

REPORT

Vini a Denominazione di Origine

Struttura, produzione e mercato

Aprile 2013

Vini Dop e Igp: i numeri della produzione e del mercato



Struttura e produzioni

Secondo uno studio della Commissione Europea, nel 2010 il valore delle vendite dei prodotti a denominazione di origine dei 27 paesi Ue ha oltrepassato i 54 miliardi di euro, di cui ben 30,4 miliardi, ovvero il 56% del totale, attribuiti ai vini (il dato è stato stimato considerando i prezzi ex-fabrica per il prodotto confezionato), 15,8 miliardi ai prodotti agricoli e alimentari (29%) e 8 miliardi agli spiriti e ai vini aromatizzati (15%).

Francia, Italia, Spagna, Germania e Portogallo incidono per il 93% sul totale delle vendite in valore di vini Dop e Igp, oltre che per il 90% su quelle in volume (ben 87 milioni di ettolitri sono stati venduti nel 2010 dall'Ue). In particolare, la Francia è leader con una quota del 35% in volume e del 52% in valore, seguita dall'Italia rispettivamente con il 27% e il 19%, oltre che da Spagna, Germania e Portogallo.

In Italia, secondo la consueta indagine annuale Ismea, le superfici in produzione investite a vini Dop e Igp sono risultate nel 2011 pari a circa 355 mila ettari, ovvero il 74% delle estensioni a denominazione di origine iscritte all'albo e il 53,5% del totale delle superfici vitate italiane.

La produzione potenziale (calcolata applicando il coefficiente di resa in vinificazione da disciplinare alla produzione denunciata di uva) è ammontata nel 2011 a 29,2 milioni di ettolitri, con 14,9 milioni di vino Dop (ovvero il 51,2%) e 14,3 milioni di vino Igp (48,8%), pari a oltre due terzi dell'intera produzione di vino italiana che nell'anno in esame è risultata pari a 42,7 milioni di ettolitri.

A confronto con il 2010, i vini Dop e Igp mostrano una flessione dell'1,2% nelle superfici investite (pressoché in linea con il -1,4% accusato dall'intera superficie vitata italiana) e dell'1,4% nella produzione potenziale, a fronte del -8,6% rilevato dall'intera produzione italiana di vino. Peraltro, il ridimensionamento riguarda solamente i vini Igp, mentre per i vini Dop aumenta la superficie in produzione seppur di poco (+1,4%), la produzione potenziale (+3,7%) e la produzione certificata (+4,7%), che nel 2011 ha oltrepassato i 12,6 milioni di ettolitri.

Al di là delle variazioni rilevate nel 2011, i volumi produttivi, sia per le Dop che per le Igp, sono ancora molto concentrati su poche denominazioni. Le prime dieci denominazioni Dop rappresentano quasi il 44% della produzione potenziale e il 51% della produzione certificata. In termini di regioni, Veneto, Piemonte, Toscana, Emilia Romagna, Abruzzo e Trentino Alto Adige coprono oltre il 75% della produzione potenziale e certificata del 2011. Ugualmente, tra le Igp, le prime dieci denominazioni rappresentano oltre il 73% della produzione potenziale; Veneto, Emilia Romagna, Sicilia, Puglia e Friuli Venezia Giulia coprono più dell'80% della produzione.

A contribuire all'incremento della produzione certificata di vino Dop nel 2011 sono stati soprattutto il Prosecco, il Montepulciano d'Abruzzo, l'Asti e il Soave. Cala invece la produzione certificata di Valpolicella e in misura minore di Chianti e Trentino. A livello regionale, si registra una crescita della produzione certificata in particolare in Abruzzo e più contenuta in Piemonte e in Veneto. In calo, al contrario, la produzione certificata in Toscana e Trentino-Alto Adige.

Alla flessione della produzione potenziale delle Igp invece hanno concorso i discreti cali produttivi delle indicazioni geografiche Veneto, Ravenna, Toscana ed Emilia. Meno marcata la flessione per la prima Igp per produzione, la Sicilia. Le prime tre regioni per vino Igp (Veneto, Emilia Romagna e Sicilia) registrano una flessione della produzione, mentre si rileva un aumento per le indicazioni geografiche della Puglia e del Friuli Venezia Giulia.

Al 31 dicembre 2012, le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche dei vini sono ferme a 521 (nessuna novità quindi rispetto al 2011), con piccoli spostamenti a livello regionale di denominazioni da un marchio di qualità all'altro.

Le denominazioni più numerose sono quindi ancora le Doc (330), che costituiscono quasi i 2/3 del totale, seguite dalle Igt (118, pari a quasi il 23%); il rimanente 14% è costituito da Docg (73 denominazioni). Pertanto si hanno attualmente in Italia 403 vini Dop e 118 Igp.

La regione che vanta il maggior numero di vini Dop e Igp è ancora il Piemonte (58), cui seguono la Toscana con 56 e il Veneto con 52. Vi è poi la Lombardia con 42 denominazioni e, con oltre 30, la Sicilia, la Sardegna, il Lazio e la Puglia. Oltre il 41% del totale delle denominazioni è concentrato nel Nord Italia, seguono il Centro e il Sud con un peso pressoché analogo (22-25%) e le Isole (12%).

Valore della produzione dei vini a denominazione di origine

Il fatturato ex-fabbrica e IVA esclusa dei vini in cisterna, stimato anche grazie alla capillare rete di rilevazione dei prezzi all'origine, risulta nel 2011 di circa un miliardo e mezzo di euro per il segmento dei vini Dop, di 800 milioni di euro per i vini Igp e di 500 milioni di euro per i vini comuni, arrivando a un giro d'affari complessivo all'origine di 2,8 miliardi.

Mercato all'origine

Il 2012, sulla scia di un 2011 già all'insegna di incrementi a due cifre, è stato caratterizzato da ulteriori e piuttosto consistenti aumenti durante tutto l'arco dell'anno con un'impennata in concomitanza con l'inizio della vendemmia. A fine anno, l'indice Ismea dei prezzi all'origine segna un +33% sul 2011 per l'intero settore (dopo il +20% sul 2010), risultato di un +40% per i vini comuni e Igp e di un +14% per i vini Dop. Determinante la minore produzione della campagna in corso che ha spinto l'offerta ad applicare listini sensibilmente più alti rispetto all'anno precedente.

Tra i prodotti a denominazione di origine si segnalano gli aumenti consistenti tra i vini al vertice della piramide qualitativa, ma in media inferiori a quelli registrati nei vini comuni e nelle Igp. Del resto questo segmento di vini è caratterizzato da una generalizzata minore variabilità della produzione e, probabilmente, da una domanda non particolarmente influenzata dal mercato internazionale.

Domanda interna ed estera

Negli ultimi trent'anni, il consumo pro capite di vino nel complesso si è più che dimezzato e nel 2009 si è attestato per la prima volta sotto la soglia dei 40 litri, per poi restare tra i 35 e il 37 litri. La decisa flessione dei volumi consumati di vino comune e la lenta crescita di quelli dei vini al vertice della piramide qualitativa ha fatto sì che il segmento delle Dop raggiungesse, in termini di consumi, quello dei vini comuni e Igt.

Nel 2012, analizzando i dati delle vendite di vini e spumanti nei format della Distribuzione moderna, si evidenzia un -3,2% nei volumi totali, a fronte di un aumento dell'1,3% della spesa. I forti aumenti dei listini all'origine, seppure in minima parte, sembrano essere stati trasferiti sui prezzi al consumo.

A fare le maggiori spese del calo della domanda sono stati i vini Igp (-4,7%), anche se questo è il segmento che, insieme ai vini comuni, ha visto crescere in misura maggiore il valore medio unitario (+7,1%). Nel segmento delle Igp le perdite in volume maggiori sono state registrate dai vini rossi (-7,2%). Per i vini Dop, invece, la riduzione del 2,3% si è distribuita con percentuali analoghe tra bianchi e rossi. I vini comuni hanno subito una riduzione degli acquisti del 3,4% a fronte di un +7,3% dei prezzi di vendita al consumatore finale. Annata piuttosto negativa anche nel segmento degli spumanti che complessivamente hanno perso il 2,8% in volume ed il 2,4% della spesa corrispettiva.

Il fatto che si sia speso un po' di più nel 2012 e che sia una tendenza ormai consolidata negli ultimi

anni, è un segnale importante. Dimostra, infatti, che anche in un periodo come quello in esame, caratterizzato da una forte crisi economica non solo italiana, i consumatori sono sembrati comunque disposti a pagare di più per il vino consumato in casa.

Se il mercato interno mostra comunque segnali di debolezza, sul fronte della domanda estera, cresce nel 2012 il giro d'affari legato all'export di vini italiani. Le elaborazioni Ismea dei dati Istat indicano nell'anno appena trascorso introiti per 4,7 miliardi di euro, in aumento del 6,5% rispetto al 2011, nonostante una riduzione importante dei volumi esportati. A varcare i confini nazionali sono stati infatti poco più di 21 milioni di ettolitri di vino, l'8,8% in meno del 2011, per effetto degli alti prezzi unitari e della minore disponibilità di prodotto.

Le perdite più importanti in termini quantitativi si sono avute però nel segmento dei vini comuni ed in particolare degli sfusi, mentre i vini al vertice della piramide qualitativa hanno perso solo il 3% guadagnando il 5% in valore e, analogamente, le Igp hanno lasciato il 4% dei volumi mettendo però a segno un +7% dei corrispettivi introiti. I vini Dop hanno rappresentato nel 2012 il 23% del totale delle esportazioni in volume e il 38% di quelle in valore. Le Igp, invece, hanno pesato rispettivamente per il 26 e il 27 per cento.

Scendendo più nel dettaglio delle esportazioni di Dop e Igp si evidenzia nel 2012 la flessione delle consegne di Dop negli Stati Uniti (-6%) a fronte di un +8% fatto registrare nel segmento delle Igp. In entrambi i casi si evidenzia una progressione degli introiti. Male, invece, l'export in Germania di entrambi i segmenti salvo un incremento dei listini, peraltro più significativo nelle Igp. Nel Regno Unito, invece, oltre alla minore domanda in volume si registrano anche minori introiti. Di tutto rispetto, invece, la performance italiana in Giappone: nelle Dop, infatti, alla progressione in volume dell'8% si accompagna un +23% dei corrispettivi, mentre nelle Igp la crescita è rispettivamente del 20 e 24%. Danimarca a parte, negli altri Paesi Scandinavi le esportazioni sono cresciute.

Il 2012 ha visto crescere del 2% le esportazioni di spumanti nel complesso: il 70% dell'export sia in volume che in valore è rappresentato da prodotto Dop. All'interno di questo segmento, va registrato da un lato l'andamento piuttosto negativo per l'Asti (le consegne in Russia si sono praticamente dimezzate rispetto all'anno prima), che da solo si aggiudica una quota del 25% dell'intero segmento, e dall'altro la buona affermazione sui mercati esteri degli altri spumanti Dop, tra cui il Prosecco.

Infine, nel segmento dei vini frizzanti, il -5% dei volumi esportati, portando però nelle casse il 3% in più su base annua, è in realtà frutto di andamenti contrapposti: ad una sostanziale stabilità del prodotto Dop, infatti, si affianca una flessione piuttosto significativa delle Igp, che rappresentano il 45% del totale segmento, sia in volume che in valore.

INDICE degli argomenti

In sintesi...

pag. 1

1. I vini a denominazione di origine nell'Ue a 27

pag. 4

2. Superfici e produzioni

pag. 6

3. Il valore delle produzioni a denominazione di origine

pag. 18

4. Il mercato all'origine

pag. 23

5. la domanda interna ed estera

pag. 28

Appendice – Nota

metodologica

pag. 36

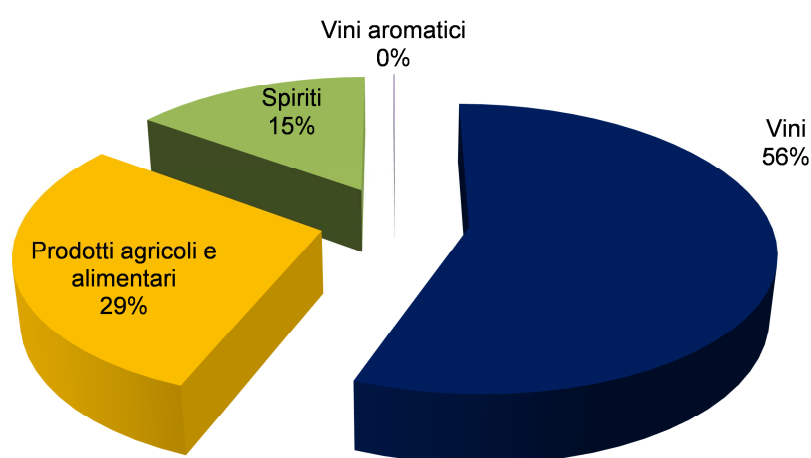
1. I vini a denominazione di origine nell'Ue 27

Uno studio della Commissione Europea sui prodotti Dop e Igp¹ evidenzia che nel 2010 le vendite totali in volume di vini ad indicazione geografica dell'Ue 27 sono ammontate a 87 milioni di hl, pari a circa il 50% delle vendite totali di vino. Il 70% delle vendite comunitarie è rappresentato da vini Dop ed il restante 30% da Igp.

Francia, Italia, Spagna, Germania e Portogallo incidono per quasi il 90% sul totale delle vendite in volume: la Francia è leader con una quota del 35%, seguita dall'Italia con il 27%.

Il valore delle vendite dei vini a denominazione di origine (stimato considerando i prezzi ex-fabbrica per il prodotto confezionato) è risultato nel 2010 pari a 30,4 miliardi di euro, ovvero il 56% del valore totale generato dai prodotti a denominazione di origine. Anche in questo caso Francia, Italia, Spagna, Germania e Portogallo occupano una posizione dominante, incidendo nell'insieme per il 93% sul totale delle vendite in valore.

Figura 1 – Distribuzione % del valore delle vendite delle Dop e Igp europee tra i diversi segmenti nel 2010



Fonte: AND International Survey "Value of production of agricultural products and foodstuffs, wines, aromatised wines and spirits protected by a geographical indication (GI)" for DG AGRI

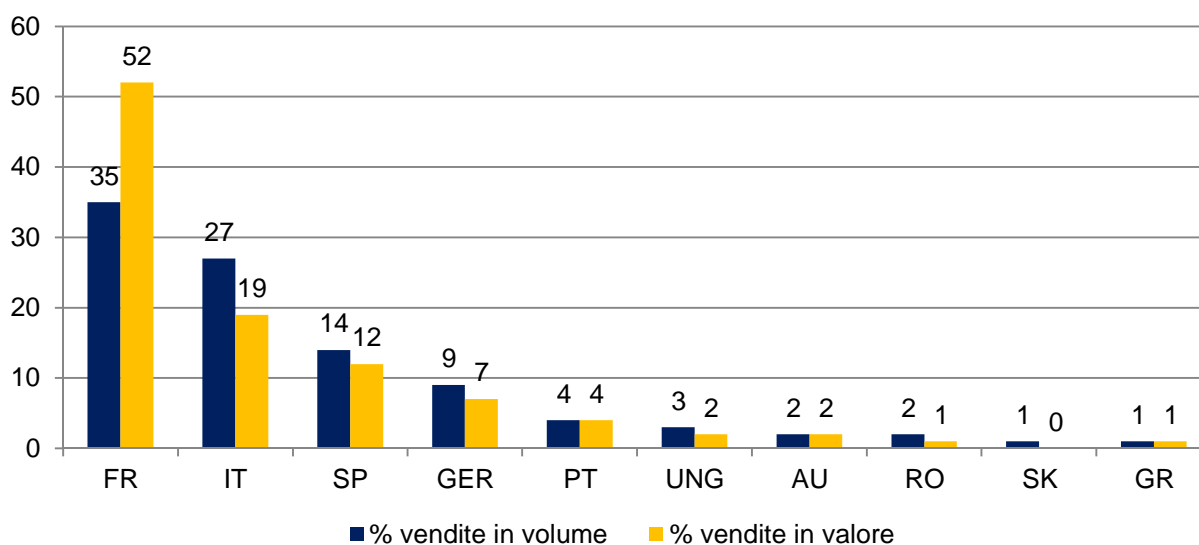
La Francia quindi è il primo paese non solo in termini di volumi venduti ma anche e soprattutto in termini di fatturati, in virtù di un prezzo medio molto elevato soprattutto per le Dop (si pensi agli Champagne, ma anche ad altre denominazioni).

L'Italia è seconda in graduatoria con un'incidenza del 27% sulle vendite in volume e del 19% su quelle in valore. Seguono Spagna, Germania e Portogallo.

Per le Dop la Francia distanzia abbastanza nettamente l'Italia sia in termini di volumi che di valori, mentre per le Igp è il nostro paese a prevalere sia pur non di molto.

¹ "Value of production of agricultural products and foodstuffs, wines, aromatised wines and spirits protected by a geographical indication (GI)", ottobre 2012.

Figura 2 – Quota % sul totale delle vendite in volume e valore per i vini Dop e Igp dei principali Stati membri della Ue nel 2010



Fonte: AND International Survey "Value of production of agricultural products and foodstuffs, wines, aromatised wines and spirits protected by a geographical indication (GI)" for DG AGRI

Nel 2010, i vini Dop e Igp europei sono stati venduti per un 63% sul mercato interno nazionale, per un 21% all'interno della Ue e per il restante 16% nei mercati extra-Ue (percentuale quest'ultima in crescita rispetto al 2005, quando era pari al 14%).

In particolare, l'export comunitario verso i paesi extra-Ue di vini di qualità vale nel 2010 circa 5 miliardi di euro, con un incremento dell'8,6% sul 2005. Tale ammontare costituisce il 74% del valore dell'export di vino verso i paesi extra-Ue.

La Francia è il paese leader anche da questo punto di vista, con un peso del 54% sul totale dell'export comunitario extra-Ue di vini di qualità. Insieme all'Italia (che ha una percentuale del 32%) si arriva a toccare un'incidenza dell'86%.

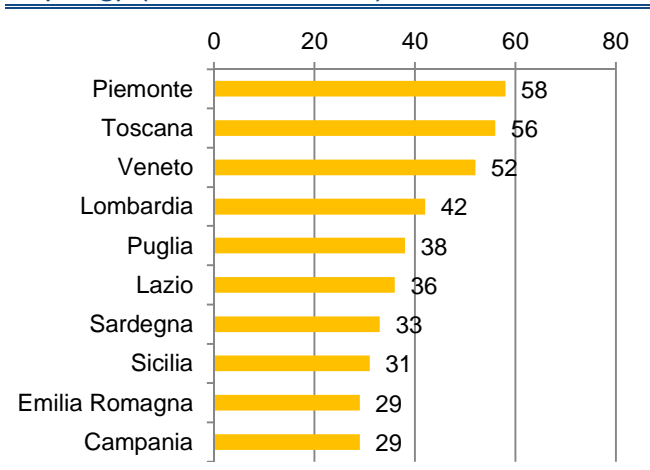
I quattro principali esportatori hanno contribuito all'incremento registrato dal 2005 al 2010: +28% in Francia (la quota nel 2010, come già anticipato, è risultata pari al 54%), +19% in Italia (32%), +20% in Spagna (7%) e +51% in Germania (4%).

Circa 1/3 delle esportazioni comunitarie di vini Dop e Igp verso i paesi extra-Ue va negli Stati Uniti. Altri paesi importanti sono la Svizzera (con un peso dell'11%), il Canada (10%), Hong-Kong (9%) ed il Giappone (8%).

2. Superfici e produzioni

2.1. Le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche riconosciute in Italia

Figura 1 – Distribuzione regionale del numero di Dop e Igp (dati al 31/12/2012)



Fonte: Elaborazione Ismea su dati Mipaaf

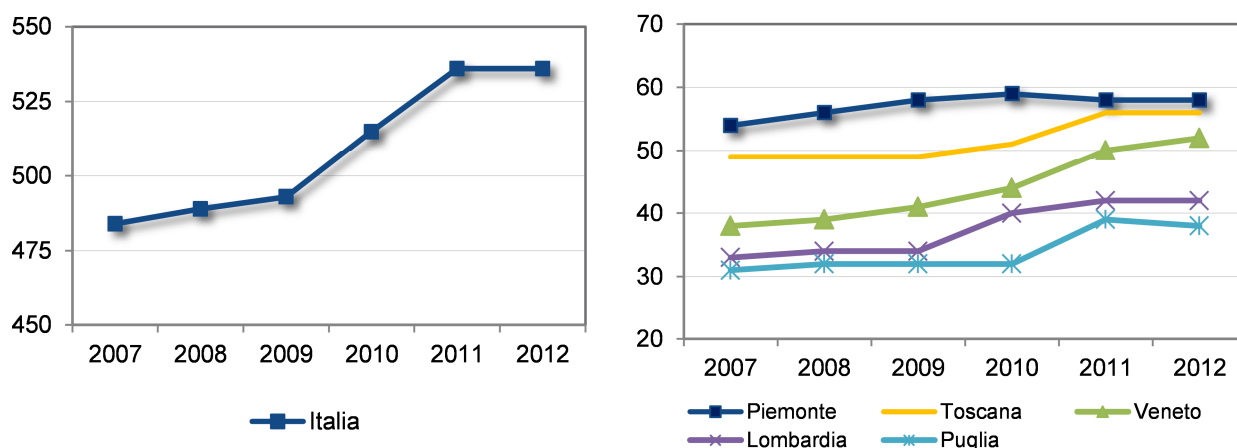
Il comparto dei vini Dop (Doc+Docg) e Igp (Igt), per quanto concerne il numero di denominazioni, non ha registrato nel 2012 novità rispetto al 2011. L'ammontare complessivo, pertanto, rimane fermo a quota 521, con piccoli spostamenti a livello regionale di denominazioni da un marchio di qualità all'altro.

Le denominazioni più numerose sono quindi ancora le Doc (330), che costituiscono quasi i 2/3 del totale, seguite dalle Igt (118, pari a quasi il 23%); il rimanente 14% è costituito da Docg (73 denominazioni).

Pertanto si hanno attualmente in Italia 403 vini Dop e 118 Igp.

La regione che vanta il maggior numero di denominazioni Dop e Igp è ancora il Piemonte (58), cui seguono la Toscana con 56 e il Veneto con 52. Vi è poi la Lombardia con 42 denominazioni e, con oltre 30, la Sicilia, la Sardegna, il Lazio e la Puglia.

Figura 2 - Evoluzione del numero complessivo di riconoscimenti Dop e Igp in Italia e nelle principali regioni



Fonte: elaborazione ISMEA su dati Mipaaf

Negli ultimi cinque anni le denominazioni di origine dei vini, a parte la stabilità dell'ultimo anno, sono cresciute fortemente, soprattutto nel 2010 e nel 2011, a fronte di un'ascesa più contenuta negli anni 2008 e 2009. Tra le principali regioni sono la Toscana ed il Veneto quelle che sembrano aver registrato un aumento più o meno continuo nel numero di denominazioni.

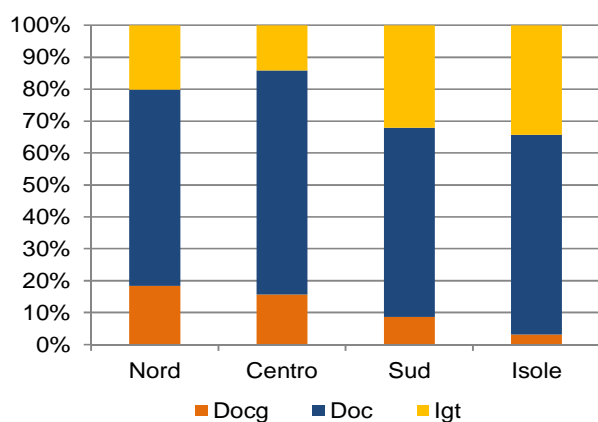
Sotto il profilo della distribuzione per aree geografiche, nel Nord Italia si concentra oltre il 41% del totale delle denominazioni; seguono il Centro e il Sud con un peso pressoché analogo (22-25%) e le Isole (12%).

Tabella 1 – Distribuzione delle denominazioni per regione* e per tipo di marchio (dati al 31/12/2012)

	Dop		Igp		Totale	Peso %		
	Docg	Peso %	Doc	Peso %				
Piemonte	16	21,6	42	12,4	-	-	58	10,8
Valle d'Aosta	-	-	1	0,3	-	-	1	0,2
Liguria	-	-	8	2,4	4	3,3	12	2,2
Lombardia	5	6,8	22	6,5	15	12,2	42	7,8
Veneto	14	18,9	28	8,3	10	8,1	52	9,7
Trentino A. A.	-	-	8	2,4	4	3,3	12	2,2
Friuli V. Giulia	4	5,4	10	2,9	3	2,4	17	3,2
Emilia Romagna	2	2,7	18	5,3	9	7,3	29	5,4
Toscana	11	14,9	39	11,5	6	4,9	56	10,4
Marche	5	6,8	15	4,4	1	0,8	21	3,9
Umbria	2	2,7	13	3,8	6	4,9	21	3,9
Lazio	3	4,1	27	8,0	6	4,9	36	6,7
Abruzzo	1	1,4	8	2,4	8	6,5	17	3,2
Molise	-	-	4	1,2	2	1,6	6	1,1
Campania	4	5,4	15	4,4	10	8,1	29	5,4
Puglia	4	5,4	28	8,3	6	4,9	38	7,1
Basilicata	1	1,4	4	1,2	1	0,8	6	1,1
Calabria	-	-	9	2,7	10	8,1	19	3,5
Sicilia	1	1,4	23	6,8	7	5,7	31	5,8
Sardegna	1	1,4	17	5,0	15	12,2	33	6,2
Nord	41	55,4	137	40,4	45	36,6	223	41,6
Centro	21	28,4	94	27,7	19	15,4	134	25,0
Sud	10	13,5	68	20,1	37	30,1	115	21,5
Isole	2	2,7	40	11,8	22	17,9	64	11,9
Totale	74	100,0	339	100,0	123	100,0	536	100,0

*Il totale è al lordo delle denominazioni multiregionali. Fonte: Elaborazione Ismea su dati Mipaaf

Figura 3 - Distribuzione % del numero di denominazioni per area geografica (dati al 31/12/2012)



Fonte: Elaborazione Ismea su dati Mipaaf

Nel dettaglio delle tre tipologie di denominazioni, il peso delle Docg è maggiore nelle aree centro-settentrionali, mentre al Sud e nelle Isole vi è una più elevata incidenza di Igt. Per le Doc, invece, il peso più elevato si ha nel Centro.

Considerando la classificazione dei vini tra Dop e Igp, per le Dop il peso è maggiore al Centro e poi al Nord, mentre per le Igp valgono le considerazioni viste per le Igt.

2.2. La struttura produttiva del comparto dei vini Dop e Igp nel 2011

2.2.1. Le principali denominazioni e indicazioni geografiche italiane

Le tabelle da 2 a 5 forniscono un quadro riepilogativo delle più importanti variabili strutturali e produttive relative alle principali denominazioni.

Nel 2011 le superfici denunciate destinate a vini Dop sono risultate pari a poco più di 214 mila ettari, mentre l'uva ottenuta dalle superfici in produzione ha oltrepassato i 21,3 milioni di quintali, con una resa quindi che si è attestata sui 99,6 quintali per ettaro. Tra le denominazioni, quest'ultima è risultata molto più elevata della media per il Prosecco, il Conegliano Valdobbiadene, il Soave e il Montepulciano d'Abruzzo.

Le denominazioni con maggiori superfici sono il Chianti ed il Prosecco, mentre in termini di produzione di uva è leader ancora il Prosecco seguito dal Montepulciano d'Abruzzo.

Tabella 2 - Le principali variabili strutturali per i primi dieci vini Dop nel 2011 (ordinamento per produzione potenziale)

	Superfici in prod. (ha)	Uva prodotta (q.li)	Produzione potenziale (hl)	Produzione certificata (hl)
	(A)	(B)	(C)	(D)
Totale comparto vini Dop	214.460	21.357.757	14.982.150	12.648.635
<i>di cui:</i>				
Prosecco	12.565	2.115.018	1.480.513	1.308.125
Asti	9.680	1.090.737	818.048	791.930
Montepulciano d'Abruzzo	9.179	1.136.505	795.553	945.009
Chianti	14.626	1.097.558	782.693	839.317
Valpolicella	6.890	813.062	569.143	442.385
Trentino	6.827	805.138	563.596	449.270
Conegliano Valdobbiadene	5.750	753.736	527.615	516.714
Soave	4.566	589.101	412.370	433.926
Alto Adige	4.788	460.761	322.533	283.305
Chianti Classico	6.753	408.817	287.010	253.787

(A) Superficie rivendicata che effettivamente viene destinata alla produzione di una determinata denominazione.

(B) Produzione denunciata di uva.

(C) Produzione ottenibile dalle uve rivendicate.

(D) E' la produzione che si certifica in un determinato anno indipendentemente dall'annata di produzione.

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Agea, Enti pagatori regionali, Regioni, Infocamere

La produzione potenziale di vini Dop nel 2011 è risultata pari a poco meno di 15 milioni di ettolitri, per una resa in vinificazione di 0,70 ettolitri per quintale. Nel 2011, inoltre, è stato certificato un ammontare di vino Dop pari a circa 12,6 milioni di ettolitri. La Dop con la maggiore produzione potenziale è il Prosecco, con quasi 1,5 milioni di ettolitri, seguita dall'Asti, dal Montepulciano d'Abruzzo, dal Chianti e dal Valpolicella. Per la produzione certificata nelle prime posizioni della relativa graduatoria figurano quasi le stesse Dop della classifica per produzione potenziale.

In media, il rapporto tra produzione certificata e potenziale è pari ad oltre l'83%. Ciò vuol significare che quasi tutta la produzione "teorica" di vino viene certificata. Tuttavia, poiché nella produzione certificata possono rientrare anche vini prodotti in anni precedenti, non sorprende che per alcune denominazioni come il Montepulciano d'Abruzzo, il Chianti ed il Soave tale percentuale superi il 100%.

In riferimento ai vini Igp, le superfici denunciate sono ammontate a quasi 141 mila ettari, un numero ben inferiore a quello delle Dop.

L'uva ottenuta dalle superfici in produzione è ammontata nel 2011 a circa 17,9 milioni di quintali. La corrispondente resa delle uve destinate alle Igp (127,6 quintali per ettaro) si attesta, come ci si attendeva, su

un valore ben superiore rispetto alle denominazioni di origine. Per alcune Igp emiliano-romagnole (Ravenna, Emilia, Rubicone), la resa è risultata ancora più elevata della media.

Tabella 3 – I principali indicatori sulla produzione di vino per le prime dieci Dop nel 2011

	Resa uve (q.li/ha)	Resa in vinificazione (hl/ql)	Produzione certificata/potenziiale (%)
	(B/A)	(C/B)	(D/C)
Totale comparto vini Dop	99,6	0,70	84,4
<i>di cui:</i>			
Prosecco	168,3	0,70	88,4
Asti	112,7	0,75	96,8
Montepulciano d'Abruzzo	123,8	0,70	118,8
Chianti	75,0	0,71	107,2
Valpolicella	118,0	0,70	77,7
Trentino	117,9	0,70	79,7
Conegliano Valdobbiadene	131,1	0,70	97,9
Soave	129,0	0,70	105,2
Alto Adige	96,2	0,70	87,8
Chianti Classico	60,5	0,70	88,4

(B/A): Rapporto tra uva prodotta e superfici in produzione.

(C/B): Rapporto tra produzione potenziiale e uva prodotta.

(D/C): Rapporto tra produzione certificata e produzione potenziiale.

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Agea, Enti pagatori regionali, Regioni, Infocamere

Tabella 4 - Le principali variabili strutturali per i primi dieci vini Igp nel 2011 (ordinamento per produzione potenziiale)

	Superfici in produz. (ha)	Uva prodotta (q.li)	Prod. potenziiale (hl)
	(A)	(B)	(C)
Totale comparto vini Igp	140.951	17.991.611	14.281.145
<i>di cui:</i>			
Sicilia	39.830	3.098.657	2.478.754
Veneto	11.966	2.032.190	1.625.752
Emilia o dell' Emilia	6.288	1.295.570	1.036.456
Salento	10.814	1.267.207	1.013.766
Marca Trevigiana	6.331	1.167.856	934.285
Ravenna	4.515	960.073	768.059
Puglia	5.296	921.156	736.906
Rubicone	4.322	821.443	657.155
Delle Venezie	4.818	793.330	634.664
Toscana o Toscana	11.017	898.778	604.106

(A) Superficie rivendicata che effettivamente viene destinata alla produzione di una determinata denominazione.

(B) Produzione denunciata di uva.

(C) Produzione ottenibile dalle uve rivendicate.

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Agea, Enti pagatori regionali, Regioni

La produzione potenziiale di vini Igp nel 2011 è risultata pari a 14,2 milioni di ettolitri, per una resa in vinificazione di 0,79 ettolitri per quintale.

Per tutte le variabili esaminate le Igp più importanti sono sempre costituite dalla Sicilia e dal Veneto. In

termini di superfici un peso rilevante lo hanno anche l'Igp Toscana e Salento, mentre per la produzione di uva e di vino un ruolo importante è giocato anche dalla indicazione geografica Emilia e ancora dal Salento.

Tabella 5 - Alcuni indicatori sulla produzione di vino per le prime dieci Igp nel 2011

	Resa uve (q.li/ha)	Resa in vinificazione (hl/ql)
	(B/A)	(C/B)
Totale comparto vini Igp	127,6	0,79
<i>di cui:</i>		
Sicilia	77,8	0,80
Veneto	169,8	0,80
Emilia o dell' Emilia	206,0	0,80
Salento	117,2	0,80
Marca Trevigiana	184,5	0,80
Ravenna	212,6	0,80
Puglia	173,9	0,80
Rubicone	190,1	0,80
Delle Venezie	164,7	0,80
Toscano o Toscana	81,6	0,67

(B/A): Rapporto tra uva prodotta e superfici in produzione.

(C/B): Rapporto tra produzione potenziale e uva prodotta.

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Agea, Enti pagatori regionali, Regioni

2.2.2. Le superfici e la produzione complessiva di vini Dop e Igp

Complessivamente, le superfici in produzione investite a vini Dop e Igp nel 2011 hanno mostrato un'estensione pari a oltre 355 mila ettari, con un peso sul totale delle superfici vitate italiane pari al 53,5%. Le superfici in produzione, costituite per poco più del 60% da Dop e per la restante quota da Igp, hanno inciso nel 2011 per il 74% sul totale delle estensioni a denominazione di origine iscritte all'albo (un peso leggermente più elevato si ha per i vini Dop).

Tabella 6 – Superfici e produzione dei vini a denominazione di origine nel 2011

	Superfici in produzione*				Produzione potenziale**		
	Ettari	Peso %***	Peso % su superficie iscritta****	Var. % 11/10	Ettolitri	Peso %	Var. % 11/10
Vini Dop	214.460	60,3	75,4	1,4	14.982.150	51,2	3,7
Vini Igp	140.951	39,7	72,0	-4,9	14.281.145	48,8	-6,2
Totale vini Dop-Igp	355.411	53,5	74,0	-1,2	29.263.295	68,5	-1,4
Totale vini	663.905	-	-	-1,4	42.705.000	-	-8,6

* Superficie rivendicata che effettivamente viene destinata alla produzione di una determinata denominazione.

** Produzione ottenibile dalle uve rivendicate.

*** Il peso % dei vini Dop e dei vini Igp si riferisce all'incidenza sul "Totale vini Dop-Igp". Il peso % del totale vini Dop-Igp si riferisce all'incidenza sul "Totale vini".

**** Rapporto percentuale tra la superficie in produzione e la superficie iscritta (è la superficie iscritta dalle aziende presso le Camere di Commercio e che potenzialmente può produrre vino di una determinata denominazione).

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Agea, Enti pagatori regionali, Regioni e Istat

A confronto con il 2010, le superfici in produzione destinate a Dop e Igp hanno registrato una flessione annua dell'1,2% (+1,4% per i vini Dop, -4,9% per quelli Igp), a fronte di un calo lievemente maggiore per i vini nel loro complesso.

Nel 2011 i vini Dop e Igp hanno ottenuto una produzione potenziale pari a circa 29,2 milioni di ettolitri, pari a oltre 2/3 dell'intera produzione di vino italiano, rappresentata per poco più della metà da vini Dop. Rispetto al

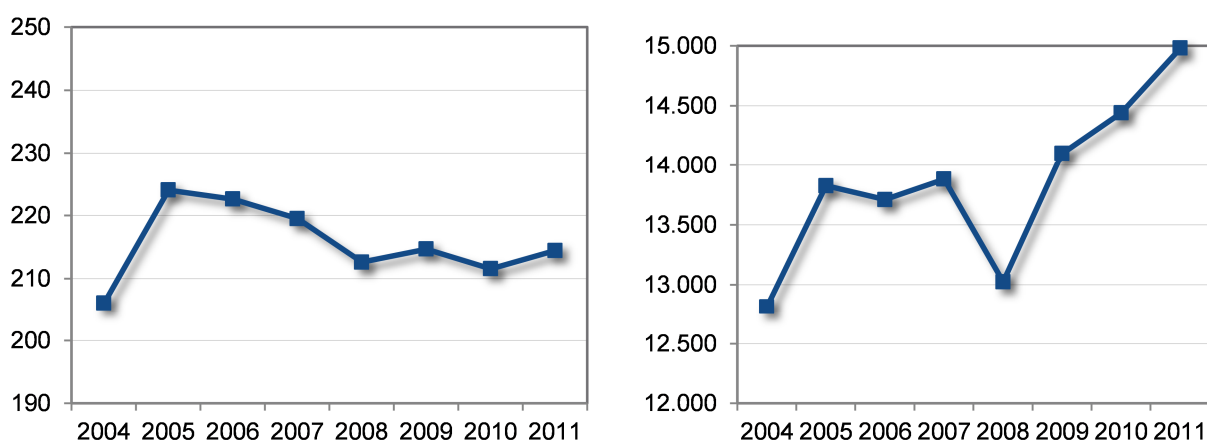
2010, la produzione dei vini a denominazione ha accusato una flessione dell'1,4% (+3,7% le Dop e -6,2% le Igp), molto più contenuta di quella stimata per l'intera produzione di vini (-8,6%).

2.2.3. Dinamica della struttura e delle produzioni dei vini Dop

Nel 2011, le superfici destinate a vini Dop sono aumentate dell'1,4% sul 2010. Nello stesso anno, la produzione potenziale di vino ha registrato una crescita del 3,7%, fino a raggiungere poco meno di 15 milioni di ettolitri, pari a più della metà della produzione di vini a denominazione di origine e a più di un terzo della produzione complessiva di vino.

Al di là dell'aumento registrato nel 2011, le superficie sono diminuite negli ultimi anni, mentre la produzione ha mostrato, soprattutto nell'ultimo triennio, un discreto aumento in relazione alla crescita delle rese.

Figura 4 - Evoluzione delle superfici in produzione* e della produzione potenziale per le Dop (rispettivamente grafico di sinistra e di destra, in .000 ha e .000 di hl)**

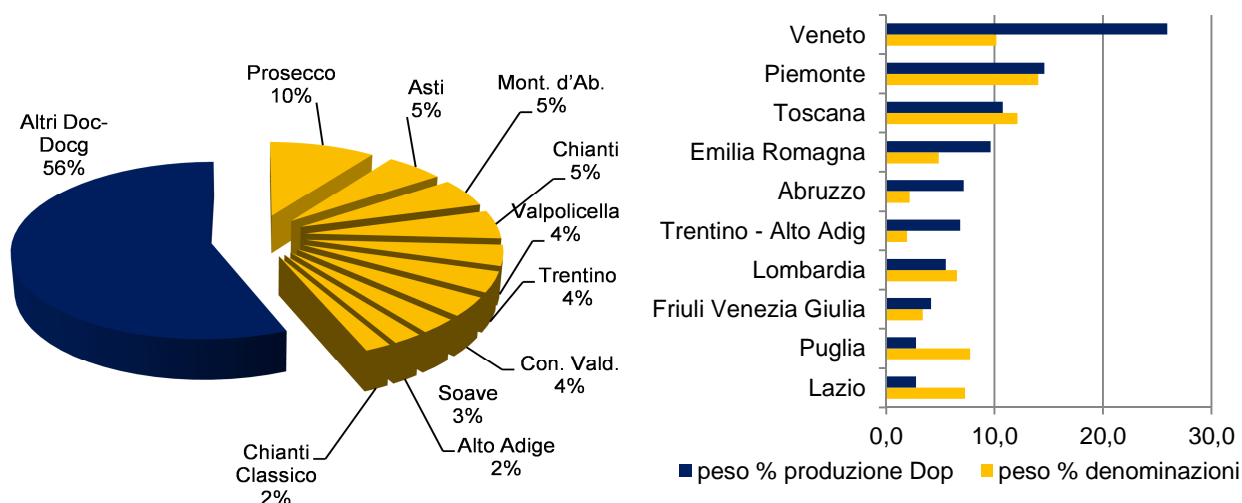


* Superficie rivendicata che effettivamente viene destinata alla produzione di una determinata denominazione;

** Produzione ottenibile dalle uve rivendicate

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Agea, Enti pagatori regionali, Regioni

Figura 5 - Distribuzione della produzione potenziale* di vini Dop in Italia nel 2011 (grafico a sinistra) e confronto tra peso % del numero di denominazioni e della produzione potenziale* di Dop per le principali regioni italiane (grafico a destra)**



* Produzione ottenibile dalle uve rivendicate;

**Sul totale Italia.

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Agea, Enti pagatori regionali, Regioni

La produzione delle Dop, come anche per le Igp, è fortemente concentrata. Le prime dieci denominazioni

rappresentano infatti quasi il 44% della produzione potenziale di questo segmento. La Dop più produttiva è il Prosecco, con quasi 1,5 milioni di ettolitri, seguita dall'Asti (818 mila), dal Montepulciano d'Abruzzo (795 mila), dal Chianti (782 mila) e dal Valpolicella (569 mila).

Tabella 7 – Andamento delle principali variabili strutturali relative ai vini Dop nel 2011 (ordinamento delle denominazioni in base alla produzione potenziale)

Vini Dop	Superfici in produzione* (ha)	Produzione di uva** (q.li)	Produzione potenziale***		Var. %11/10 superfici in produzione
			Produzione (hl)	Peso %	
Prosecco	12.565	2.115.018	1.480.513	9,9	30,7
Asti	9.680	1.090.737	818.048	5,5	-0,5
Montepulciano d'Abruzzo	9.179	1.136.505	795.553	5,3	-13,3
Chianti	14.626	1.097.558	782.693	5,2	-1,2
Valpolicella	6.890	813.062	569.143	3,8	52,6
Trentino	6.827	805.138	563.596	3,8	0,8
Conegliano Valdobbiadene	5.750	753.736	527.615	3,5	8,8
Soave	4.566	589.101	412.370	2,8	-7,1
Alto Adige	4.788	460.761	322.533	2,2	9,0
Chianti Classico	6.753	408.817	287.010	1,9	-0,2
Bardolino	2.937	357.014	249.910	1,7	4,5
Barbera d'Asti	4.394	332.951	233.066	1,6	2,5
Friuli Grave	3.062	331.446	232.012	1,5	-10,0
Piemonte	3.779	318.257	223.137	1,5	-21,0
Romagna Sangiovese	3.600	311.968	218.377	1,5	-
Oltrepò Pavese	3.214	278.440	194.908	1,3	26,5
Bonarda dell'Oltrepò Pavese	2.840	276.336	193.435	1,3	-4,7
Trebbiano d'Abruzzo	2.109	267.262	187.083	1,2	-17,5
Lambrusco Salamino di Santa Croce	1.520	263.449	184.414	1,2	32,1
Franciacorta	2.579	259.912	168.943	1,1	2,5
Reggiano	1.425	226.050	158.235	1,1	15,8
Castelli Romani	1.665	224.996	157.497	1,1	-7,4
Salice Salentino	2.199	212.797	148.805	1,0	12,8
Verdicchio dei Castelli di Jesi	2.107	208.695	146.087	1,0	-4,6
Trebbiano di Romagna	1.688	199.018	139.313	0,9	129,2
Venezia	1.559	195.268	136.688	0,9	355,6
Lambrusco di Sorbara	1.268	179.327	125.529	0,8	39,1
Bianco di Custoza	1.315	182.571	118.671	0,8	-3,7
Lambrusco Grasparossa di Castelvetro	1.205	168.724	118.106	0,8	0,3
Orvieto	2.066	164.472	115.130	0,8	-1,9
Altre Dop	86.305	7.128.375	4.973.729	33,2	-7,5
Totale Dop	214.460	21.357.757	14.982.150	100,0	1,4

* Superficie rivendicata che effettivamente viene destinata alla produzione di una determinata denominazione.

** Produzione denunciata di uva.

*** Produzione ottenibile dalle uve rivendicate.

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Agea, Enti pagatori regionali, Regioni e Organismi di Controllo

Nel 2011 la produzione certificata di vini Dop è cresciuta del 4,7% oltrepassando i 12,6 milioni di ettolitri. All'incremento hanno contribuito, tra le principali Dop, gli aumenti superiori al 10% di Prosecco,

Montepulciano d'Abruzzo, Asti e Soave. Cala invece la produzione certificata di Valpolicella e in misura minore di Chianti e Trentino.

Per la produzione certificata il peso delle prime dieci produzioni sale al 51% e nella *top-ten* figurano le stesse Dop presenti nella graduatoria della produzione potenziale ad eccezione della Doc Piemonte (rilevante per la produzione certificata).

Tabella 8 – Andamento della produzione certificata* relativa ai vini Dop nel 2011 (hl)

Vini Dop	2010	2011	Peso % 2011	Var. % 11/10
Prosecco	1.145.264	1.308.125	10,3	14,2
Montepulciano d'Abruzzo	839.141	945.009	7,5	12,6
Chianti	851.398	839.317	6,6	-1,4
Asti	707.556	791.930	6,3	11,9
Conegliano Valdobbiadene	503.658	516.714	4,1	2,6
Trentino	455.787	449.270	3,6	-1,4
Valpolicella	472.235	442.385	3,5	-6,3
Soave	386.168	433.926	3,4	12,4
Piemonte	275.222	348.567	2,8	26,6
Alto Adige	296.244	283.305	2,2	-4,4
Chianti Classico	259.209	253.787	2,0	-2,1
Bardolino	260.484	245.006	1,9	-5,9
Bonarda	34.605	206.356	1,6	496,3
Barbera d'Asti	203.159	206.121	1,6	1,5
Oltrepò Pavese	366.254	189.037	1,5	-48,4
Trebbiano d'Abruzzo	174.380	182.452	1,4	4,6
Verdicchio dei Castelli di Jesi	165.634	180.906	1,4	9,2
Friuli Grave	182.877	180.685	1,4	-1,2
Castelli Romani	151.602	145.360	1,1	-4,1
Langhe	105.387	115.351	0,9	9,5
Sangiovese di Romagna	139.949	110.275	0,9	-21,2
Modena	84.776	106.579	0,8	25,7
Vermentino di Sardegna	90.673	103.398	0,8	14,0
Gavi o Cortese di Gavi	106.243	103.245	0,8	-2,8
Bianco di Custoza	97.201	100.051	0,8	2,9
Barolo	99.476	99.352	0,8	-0,1
Marsala	78.116	97.365	0,8	24,6
Morellino di Scansano	106.086	96.808	0,8	-8,7
Frascati	105.885	94.175	0,7	-11,1
Colli Piacentini	183.035	94.099	0,7	-48,6
Altre Dop	3.157.170	3.379.680	26,7	7,0
Totale	12.084.872	12.648.635	100,0	4,7

* La produzione certificata si riferisce a quanto si certifica in un determinato anno indipendentemente dall'annata di produzione; dati relativi al 98,5% del totale.

Fonte: Elaborazione Ismea su dati InfoCamere

Le regioni più produttive sono il Veneto, il Piemonte, la Toscana, l'Emilia Romagna e l'Abruzzo che insieme coprono più di 2/3 della produzione potenziale di vini Dop. Poco più alta (72%) è l'incidenza di tali regioni sulla produzione totale certificata, con le prime tre regioni che coincidono con quelle al vertice alla graduatoria relativa alla produzione potenziale.

In termini di produzione certificata, si registra una crescita in modo particolare in Abruzzo (+15,5%) e più contenuta in Piemonte (+7,9%) e in Veneto (+5,6%). In calo di un 2%, al contrario, la produzione certificata in Toscana e Trentino-Alto Adige.

Gli incrementi in Abruzzo, Piemonte e Veneto dipendono dagli aumenti prima segnalati rispettivamente del Montepulciano d'Abruzzo, dell'Asti e del Piemonte e del Prosecco, del Conegliano Valdobbiadene e del Soave. La flessione in Toscana e Trentino-Alto Adige invece è imputabile, almeno in parte, al calo registrato dal Chianti e dalla Doc Trentino.

Tabella 9 – Distribuzione della produzione di vini Dop per regione nel 2011 (ordinamento in base alla produzione certificata)

Regione	Produzione		Produzione		Var. % 11/10
	potenziale*	Peso %	certificata**	Peso %	
Veneto	3.887.197	25,9	3.320.488	26,3	5,6
Piemonte	2.188.901	14,6	2.215.225	17,5	7,9
Toscana	1.613.935	10,8	1.530.975	12,1	-2,1
Abruzzo	1.070.185	7,1	1.194.624	9,4	15,5
Trentino - Alto Adige	1.025.228	6,8	853.183	6,7	-2,0
Emilia Romagna	1.445.731	9,6	837.170	6,6	1,4
Lombardia	822.368	5,5	509.283	4,0	-12,5
Friuli Venezia Giulia	622.357	4,2	375.963	3,0	-2,4
Marche	373.575	2,5	359.817	2,8	12,3
Lazio	412.802	2,8	357.826	2,8	-13,1
Sardegna	329.050	2,2	285.882	2,3	15,2
Puglia	414.769	2,8	261.990	2,1	1,6
Campania	266.943	1,8	212.611	1,7	21,4
Sicilia	178.979	1,2	155.645	1,2	20,6
Umbria	193.376	1,3	55.875	0,4	14,4
Calabria	43.829	0,3	51.619	0,4	23,4
Liguria	31.718	0,2	30.360	0,2	1,7
Molise	25.781	0,2	22.373	0,2	-19,5
Basilicata	23.508	0,2	17.726	0,1	27,2
Valle d'Aosta	11.917	0,1	n.d.	-	-
Totale	14.982.150	100,0	12.648.635	100,0	4,7

* Produzione ottenibile dalle uve rivendicate;

** La produzione certificata si riferisce a quanto si certifica in un determinato anno indipendentemente dall'annata di produzione.

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Agea, Enti pagatori regionali, Regioni e Organismi di Controllo

Il confronto tra il peso sul totale Italia del numero di Dop e quello dell'effettiva produzione condotto a livello regionale evidenzia come esistano tre differenti "profili". Da un lato, regioni come Veneto, Emilia Romagna, Abruzzo e Trentino Alto Adige presentano un'incidenza percentuale sulla produzione notevolmente superiore rispetto all'incidenza sui riconoscimenti; dall'altro lato, regioni come Puglia e Lazio che hanno un peso in termini di numero dei riconoscimenti ben superiore a quella sulla produzione; esiste poi un'area intermedia, costituita da Piemonte, Toscana, Lombardia e Friuli Venezia Giulia in cui si rileva un sostanziale "equilibrio" tra incidenza della produzione ed incidenza dei riconoscimenti.

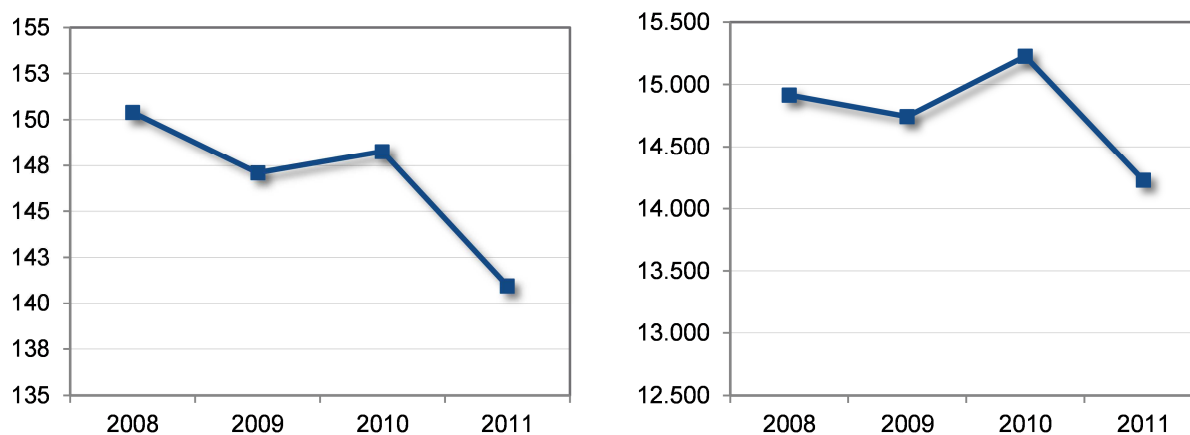
2.2.4. Dinamica della struttura e delle produzioni dei vini Igp

Nel 2011 le superfici destinate a vini Igp sono diminuite di quasi il 5% e la produzione di uva e vino ha fatto registrare una flessione più marcata, pari al 6,2%, anche se localmente non sono mancati cali più sensibili come nel caso delle Igp Veneto, Ravenna, Toscana ed Emilia. Meno forte la flessione per la prima Igp per produzione, la Sicilia (-3,2%), mentre si registra un incremento dal 7 al 10% circa per le Igp Salento e Puglia e dell'1,2% per la Marca Trevigiana.

Nel complesso, la superficie in produzione è scesa sotto i 141 mila ettari, poco meno del 40% della superficie totale investita a vini a denominazione, mentre la produzione potenziale di vino ha superato di poco i 14 milioni di ettolitri, poco meno della metà della produzione totale di Dop e Igp.

Analizzando i dati strutturali sulle Igp su un periodo più lungo², le superfici e le produzioni stanno sostanzialmente seguendo un trend in flessione.

Figura 6 - Evoluzione delle superfici in produzione* e della produzione potenziale per le Igp (rispettivamente grafico di sinistra e di destra, in .000 ha e .000 di hl)**



* Superficie rivendicata che effettivamente viene destinata alla produzione di una determinata denominazione.

** Produzione ottenibile dalle uve rivendicate.

Fonte: Elaborazione Ismea su dati di Infocamere

Anche per le Igp è molto forte la concentrazione della produzione. Se le prime dieci Dop rappresentano il 44% circa della produzione potenziale totale, tale percentuale sale addirittura ad oltre il 73% nel caso delle indicazioni geografiche. La Igp più produttiva è la "Sicilia", con quasi 2,5 milioni di ettolitri, seguita dal Veneto (1,6 milioni), dall'Emilia, dal Salento (poco più di 1 milione) e dalla Marca Trevigiana (934 mila).

Le regioni più produttive sono il Veneto, l'Emilia Romagna, la Sicilia, la Puglia ed il Friuli Venezia Giulia, che insieme coprono più dell'80% della produzione.

Le prime tre regioni registrano una flessione della produzione che oscilla tra il 3% circa della Sicilia, il 9% del Veneto e l'11,5% dell'Emilia Romagna. Mostrano un aumento invece la Puglia (+4,8%) e il Friuli Venezia Giulia (+3,2%). Tali tendenze ovviamente dipendono dalle dinamiche delle Igp regionali (Sicilia, Emilia, Puglia, ecc.).

Il confronto tra il peso del numero di Igp e quello dell'effettiva produzione condotto a livello regionale evidenzia che in molti casi e tra le principali regioni l'incidenza sulle produzioni è molto più elevata di quella sulle denominazioni (Veneto, Sicilia, Emilia Romagna, Puglia, Friuli Venezia Giulia). Il caso opposto si riscontra invece in Lombardia ed Abruzzo ed in misura minore in Lazio ed Umbria.

² La serie storica relativa alle Igp è disponibile soltanto a partire dal 2008.

Tabella 10 – Andamento delle principali variabili strutturali relative ai vini Igp nel 2011 (ordinamento delle denominazioni in base alla produzione potenziale*)

Vino Igp	Superfici in		Produzione potenziale***		Var. % 11/10	
	produzione* (ha)	Produzione di uva** (q.li)	Produzione (hl)	Peso %	Superfici in produzione	Produzione potenziale
Sicilia	39.830	3.098.657	2.478.754	17,4	-5,8	-3,2
Veneto	11.966	2.032.190	1.625.752	11,4	-17,3	-17,4
Emilia o dell' Emilia	6.288	1.295.570	1.036.456	7,3	-4,0	-10,9
Salento	10.814	1.267.207	1.013.766	7,1	4,9	9,8
Marca Trevigiana	6.331	1.167.856	934.285	6,5	-3,3	1,2
Ravenna	4.515	960.073	768.059	5,4	-6,7	-13,0
Puglia	5.296	921.156	736.906	5,2	-9,9	7,6
Rubicone	4.322	821.443	657.155	4,6	-9,7	-8,3
Delle Venezie	4.818	793.330	634.664	4,4	-1,3	-2,1
Toscano o Toscana	11.017	898.778	604.106	4,2	4,3	-13,1
Provincia di Verona o Veronese	2.473	725.398	580.318	4,1	-1,3	-7,8
Provincia di Pavia	4.519	587.499	469.999	3,3	10,2	-0,2
Venezia Giulia	2.981	354.659	304.836	2,1	4,4	14,6
Umbria	3.415	298.150	238.520	1,7	26,2	7,0
Terre di Chieti	1.508	289.003	231.203	1,6	-1,5	-14,0
Daunia	1.610	285.355	228.131	1,6	-17,5	-6,2
Marche	2.738	269.701	215.761	1,5	-26,1	-27,4
Lazio	2.404	279.335	209.501	1,5	-1,8	-0,1
Forli	1.638	256.974	205.579	1,4	-12,4	-13,2
Vigneti delle Dolomiti	1.005	188.990	151.192	1,1	4,2	-4,0
Beneventano	1.214	143.521	114.817	0,8	-24,0	-10,0
Tarantino	870	112.440	89.952	0,6	-17,4	-16,3
Maremma Toscana	1.453	111.640	73.296	0,5	-47,2	-61,9
Osco o Terre degli Osci	570	86.098	68.867	0,5	-15,7	0,1
Colli Trevigiani	291	69.218	55.375	0,4	-10,3	-8,6
Isola dei Nuraghi	848	63.006	50.405	0,4	-6,3	5,9
Provincia di Mantova o Mantova	264	52.439	41.951	0,3	12,6	15,2
Colline Pescaresi	232	41.267	33.014	0,2	-0,9	-18,7
Calabria	618	32.647	26.118	0,2	295,2	152,0
Campania	429	33.030	24.772	0,2	12,4	26,3
Altre Igp	4.676	454.980	377.638	2,6	-4,6	-4,9
Totale Igp	140.951	17.991.611	14.281.145	100,0	-4,9	-6,2

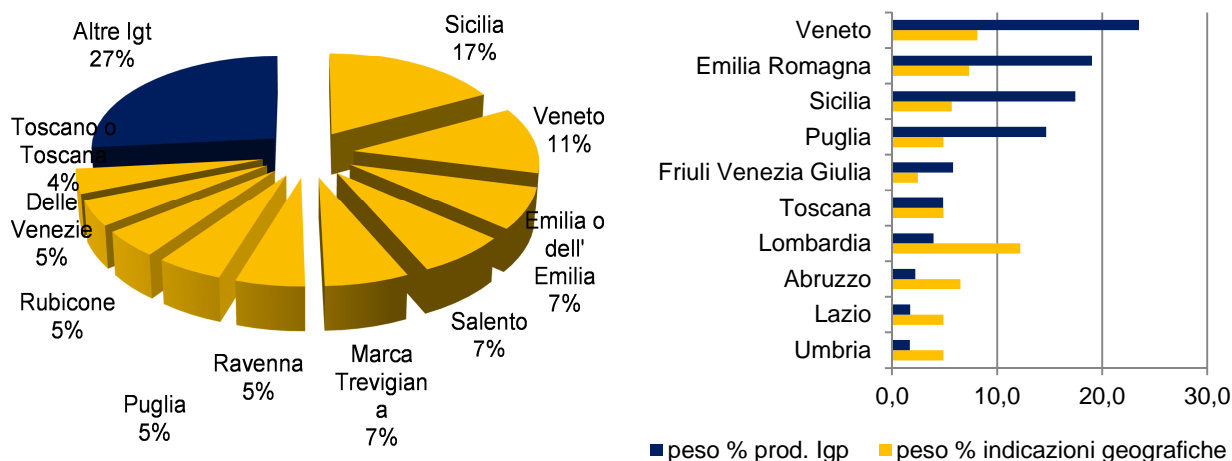
* Superficie rivendicata che effettivamente viene destinata alla produzione di una determinata denominazione.

** Produzione denunciata di uva.

*** Produzione ottenibile dalle uve rivendicate.

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Agea, Enti pagatori regionali, Regioni e Organismi di Controllo

Figura 7 - Distribuzione della produzione potenziale* di vini Igp in Italia nel 2011 (grafico a sinistra) e confronto tra peso % sul totale Italia del numero di denominazioni e della produzione potenziale* di Igt per le principali regioni italiane (grafico a destra)



* Produzione ottenibile dalle uve rivendicate.
 Fonte: Elaborazione Ismea su dati InfoCamere

Tabella 11 – Distribuzione della produzione potenziale* di vini Igp per regione nel 2011

Regione	2011	Peso %	Var. % 11/10
Veneto	3.356.452	23,5	-9,4
Emilia Romagna	2.716.610	19,0	-11,5
Sicilia	2.491.025	17,4	-2,8
Puglia	2.092.134	14,6	4,8
Friuli Venezia Giulia	828.461	5,8	3,2
Toscana	696.076	4,9	-23,0
Lombardia	563.029	3,9	0,9
Abruzzo	317.071	2,2	-12,2
Lazio	247.720	1,7	7,9
Umbria	243.728	1,7	7,6
Marche	214.434	1,5	-27,9
Trentino Alto Adige	166.594	1,2	-6,0
Campania	161.672	1,1	0,8
Sardegna	71.662	0,5	4,4
Molise	50.193	0,4	-8,5
Calabria	38.467	0,3	59,3
Basilicata	21.698	0,2	-13,1
Liguria	4.118	0,0	2,9
Totale	14.281.145	100,0	-6,2

* Produzione ottenibile dalle uve rivendicate
 Fonte: Elaborazione Ismea su dati InfoCamere

3. Il valore delle produzioni a denominazione di origine

Per la prima volta Ismea ha messo a punto il calcolo per la stima del valore alla produzione dei vini italiani, differenziandoli tra vini Dop, Igp e comuni.

Questo lavoro nasce dall'esigenza ormai sentita da più parti, siano esse istituzionali o private, di avere informazioni il più esaustive possibili, sebbene scaturiscano da stime, sulla formazione della catena del valore lungo le diverse fasi della filiera.

Anche a livello internazionale si è affrontato il problema. Recentemente la Commissione Europea ha portato a termine uno studio sul valore delle vendite ex fabbrica del vino confezionato Dop e Igp, lavoro al quale Ismea ha contribuito fornendo il patrimonio dei prezzi di cui dispone e indicazioni sui volumi prodotti.

Ismea, inoltre, partecipa attivamente alla discussione all'interno dei gruppi di lavoro OIV (Organisation International de la Vigne e du Vin) su come arrivare a definire un metodo per dare un valore "monetario" alle differenti produzioni vinicole, non limitando quindi le analisi al solo aspetto quantitativo.

Partendo quindi da queste numerose sollecitazioni, si è voluto iniziare a dare un valore alle produzioni di vino sfuso, perché Ismea, da sempre, ha a disposizione un vasto patrimonio di rilevazioni dei listini nella fase all'origine, considerando i prezzi del vino in cisterna, franco azienda, IVA esclusa. Da tener conto che la rete di rilevazione dei prezzi di cui Ismea dispone è molto ampia. Conta, infatti, 46 punti di rilevazione dislocati nelle principali piazze produttive del Paese.

Le rilevazioni e tutte le analisi conseguenti sui prezzi alla produzione vengono effettuate distinguendo i vini secondo la piramide qualitativa e così facendo si riesce a monitorare il mercato dei vini comuni, per colore e luogo di produzione. Per Igp e Dop si evidenzia, oltre a luogo di produzione e colore, anche la singola denominazione arrivando per alcune anche alle menzioni.

Grazie al patrimonio informativo che detiene l'Istituto ed in particolare ai dati sulla produzione certificata delle Dop e sulla produzione potenziale delle Igt, si è messo a punto un sistema di valorizzazione delle produzioni applicando ad ogni "quantità" il prezzo rilevato.

In questo modo si è riusciti ad ottenere un "valore alla produzione" per quasi il 90% dei vini Dop certificati sia per il 2010 che per il 2011, mentre per le Igp la percentuale è dell'83% nel 2010 e del 90% nel 2011.

A partire da questi dati, si è stimato il valore dell'intera produzione dei vini Dop che nel 2011 è stata di 1,5 miliardi di euro e dei vini Igp che, sempre nello stesso anno, sono arrivati a sfiorare gli 800 milioni di euro.

A questi valori si è aggiunto quello dei vini comuni (calcolato tenendo conto del dato produttivo Istat al quale sono stati sempre applicati i prezzi rilevati da Ismea) che è risultato pari a 507 milioni di euro.

Entrando più nello specifico del lavoro svolto si sottolinea che, anche grazie alla rete di rilevazione Ismea, per alcune regioni è stato possibile stimare un valore per l'intera produzione certificata regionale dettagliando le singole Dop molte delle quali comprensive delle menzioni. Le regioni prese come caso studio sono state le prime tre della graduatoria nazionale per vino certificato, cioè Veneto, Piemonte e Toscana. A queste si è affiancata l'Emilia Romagna solo sesta per volumi certificati, ma quarta rispetto a quella potenziale.

Tabella 12 –Stima del valore all'origine delle Dop e Igp sfuse

	Produzione (hl)	Valore (euro)	Produzione peso %2011	Valore	Produzione Var. % 11/10	Valore
	2011					
Vini Dop ¹	12.648.635	1.542.562.234	30,9	54,2	4,7	5,9
Vini Igp ²	14.281.145	797.102.465	34,8	28,0	-6,2	13,6
Totale vini Dop-Igp	26.929.780	2.339.664.699	65,7	82,2	-1,4	8,4
Vini comuni ³	14.051.667	506.703.112	34,3	17,8	-18,4	-0,3
Totale	40.981.447	2.846.367.811	100,0	100,0	-8,0	6,7

¹ produzione certificata

² produzione potenziale

³ produzione istat vini e mosti

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Agea, Enti pagatori regionali, Regioni, InfoCamere, Organismi di Controllo e Rete di Rilevazione Ismea

Tabella 13 – Stima del valore all'origine dei vini Dop bianchi sfusi

VINI DOP BIANCHI	Produzione certificata (hl)	Valore (euro)	Produzione certificata	Valore
	2011		var% 11/10	
TRENTINO ALTO ADIGE				
Chardonnay Alto Adige	19.183	4.476.378	-1,9	-1,0
Pinot Grigio Alto Adige	44.004	10.685.754	-0,4	-3,1
Terlano Pinot Bianco Alto Adige	2.136	488.585	-32,4	-30,1
Trentino Muller Thurgau	37.111	4.535.766	8,2	10,3
Trentino Pinot Grigio	119.747	19.408.957	21,4	24,5
Trentino Chardonnay	32.913	3.963.304	-27,5	-23,7
Trentino Pinot Bianco	1.267	152.892	-2,1	4,2
Trentino Nosiola	2.621	315.555	-27,0	-23,1
Trentino Moscato	1.370	191.818	-91,6	-91,6
Trentino Traminer Aromatico	13.549	3.262.553	-21,0	-16,1
Altri Trentino Bianchi	2.484	325.343	18,9	22,9
Valdadige Pinot Grigio (trentino)	57.364	8.030.941	-14,0	0,3
Trento	51.574	8.767.524	-15,6	-13,1
FRIULI VENEZIA GIULIA				
Chardonnay Friuli Grave	14.364	999.525	8,8	27,5
Pinot Bianco Friuli Grave	6.015	325.795	10,1	-8,8
Pinot Grigio Friuli Grave	65.640	6.085.370	11,7	14,8
Friulano Friuli Grave	16.594	871.187	11,3	11,3
LOMBARDIA				
Chardonnay Oltrepò Pavese	1.206	128.453	37,9	50,6
Moscato Oltrepò Pavese	2.233	353.149	-44,6	-16,6
Pinot Nero Oltrepò Pavese	34.228	3.748.853	-8,5	0,9
Riesling Oltrepò Pavese	22.262	1.802.124	-6,3	18,7
MARCHE				
Verdicchio di Jesi	24.561	1.560.673	22,9	25,0
Verdicchio classico di Jesi	154.878	10.615.574	7,2	8,8
UMBRIA				
Orvieto	20.066	1.126.639	-26,4	-26,8
Orvieto classico	69.727	5.290.514	-26,4	-25,5
LAZIO				
Castelli Romani bianco	102.672	3.219.206	-14,9	-9,0
Colli Albani	28.392	1.052.285	4,7	8,6
Colli Lanuvini	2.932	108.678	-13,1	-9,1
Frascati	94.175	4.963.803	-11,1	-18,3
Marino	39.983	1.589.316	-26,4	-24,4
Velletri Bianco	19.532	726.356	-	-
ABRUZZO				
Trebbiano d'Abruzzo	182.452	6.123.845	4,6	14,4
CAMPANIA				
Solopaca Bianco	11.075	618.375	3,8	10,4
PUGLIA				
Locorotondo	6.513	419.963	-29,4	-20,9
San Severo Bianco	3.508	226.587	-36,5	-28,7
CALABRIA				
Cirò bianco	8.787	1.247.900	3,3	-2,4
SICILIA				
Alcamo Bianco	16.456	1.036.731	12,8	33,8
Per Marsala (Marsala fine da Bottiglia)	80.029	5.251.925	26,7	45,9
SARDEGNA				
Nuragus Cagliari	13.241	581.602	17,7	18,2
Vermentino di Sardegna	103.398	4.801.429	14,0	12,5

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Agea, Enti pagatori regionali, Regioni, InfoCamere, Organismi di Controllo e Rete di Rilevazione Ismea

Tabella 14 –Stima del valore all’origine dei vini Dop rossi sfusi

VINI DOP ROSSI	Produzione certificata (hl)	Valore (euro)	Produzione certificata	Valore
	2011		var% 11/10	
TRENTINO ALTO ADIGE				
Lago di Caldaro	13.907	1.693.625	-25,9	-16,3
Lago di Caldaro classico AA	4.453	607.490	-67,1	-64,7
Schiava Alto Adige	30.893	4.158.673	11,7	16,0
Teroldego Rotaliano	41.559	6.701.355	-2,3	6,5
Trentino Merlot	42.959	4.689.737	3,8	22,1
Trentino Marzemino	17.511	2.160.089	15,0	35,3
Altri Trentino Rossi	31.674	4.157.438	0,6	14,7
FRIULI VENEZIA GIULIA				
Cabernet franc sauvignon Friuli Grave	27.721	1.455.337	-11,2	5,8
Merlot Friuli Grave	29.260	1.389.870	-24,1	-20,1
LOMBARDIA				
Barbera Oltrepò Pavese	79.969	4.768.172	-1,3	-5,5
Bonarda Oltrepò Pavese	20.790	1.299.384	-88,4	-88,7
MARCHE				
Rosso Conero	16.393	1.844.159	9,8	9,8
Rosso Piceno	56.277	3.013.163	27,2	27,3
LAZIO				
Velletri rosso	3.710	233.450	82,9	46,5
Castelli Romani rosso	36.118	1.251.325	42,7	45,8
ABRUZZO				
Montepulciano d'Abruzzo	945.009	44.392.585	12,6	33,0
CAMPANIA				
Solopaca Rosso	17.203	964.076	4,1	3,0
PUGLIA				
Castel del Monte rosso	18.659	1.296.392	-7,3	3,0
CALABRIA				
Cirò rosato	10.887	1.550.278	13,7	7,8
Cirò rosso	1.900	279.488	-11,1	-13,0
Cirò rosso classico	28.380	4.304.364	58,1	58,9
Melissa rosso	630	88.275	-37,5	-40,3
SICILIA				
Etna rosso	10.535	1.233.472	-	-
SARDEGNA				
Cannonau di Sardegna	78.917	9.402.046	36,0	56,6
Monica sardegna	11.258	856.588	-40,0	-42,6
CASE STUDY				
Veneto	3.320.488	483.182.579	5,6	21,6
Piemonte	2.215.225	299.842.338	7,9	15,6
Emilia Romagna	837.170	41.518.406	1,4	3,0
Toscana	1.530.975	239.439.141	2,1	2,7

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Ageo, Enti pagatori regionali, Regioni, InfoCamere, Organismi di Controllo e Rete di Rilevazione Ismea

Tabella 15 – Stima del valore all'origine dei vini Igp bianchi sfusi

VINI IGP BIANCHI	Produzione potenziale (hl)	Valore (euro)	Produzione potenziale	Valore
	2011		var% 11/10	
VENETO				
Igt v (tutte) Pinot Grigio	731.071	66.786.952	-9,4	0,1
Igt v (tutte) Pinot bianco	96.594	6.599.279	-9,4	0,2
Igt v (tutte) Chardonnay	188.048	11.870.608	-9,4	0,1
Igt v (tutte) Verduzzo	141.442	9.143.263	-9,4	0,2
Igt v (tutte) altre bianche	784.076	51.249.361	-9,4	0,2
TRENTINO ALTO ADIGE				
Igt taa (tutte) Pinot grigio	77.859	10.090.476	-10,2	0,0
Igt taa (tutte) Chardonnay	17.464	1.682.362	-3,7	0,1
Igt taa (tutte) Mueller Thurgau	9.433	1.001.231	23,4	0,5
Igt taa (tutte) Bianco	3.503	315.283	-9,1	0,0
Igt taa (tutte) Pinot bianco	1.086	104.278	-11,7	0,0
Igt taa (tutte) Nosiola	1.009	96.907	-6,1	0,1
Igt taa altre bianche	8.968	868.925	7,7	0,2
EMILIA ROMAGNA				
Ravenna Trebbiano	612.009	24.278.392	-10,5	0,1
Rubicone Trebbiano	370.371	15.314.837	-14,8	0,0
Forli Trebbiano	121.193	4.807.725	-7,7	0,1
Emilia Trebbiano	52.671	1.998.851	39,2	0,6
Pignoletto	33.619	1.333.654	0,4	0,0
Bianco di Castel Franco Emila	22.735	862.788	-13,0	-0,1
Emilia bianco	22.814	905.033	2,3	0,3
Emilia Chardonnay	5.355	212.421	7,1	0,1
Rubicone Chardonnay	18.435	731.326	47,2	0,5
Ravenna Chardonnay	18.435	731.326	11,1	0,1
Ravenna Malvasia	2.591	107.771	-67,0	-0,7
Emilia Malvasia	18.880	785.248	23,2	0,3
Rubicone Malvasia	14.125	587.471	-	-
Emilia Lambrusco Bianco	210	9.854	-21,9	-0,1
Igt er altre bianche	104.285	4.136.975	0,2	0,2
LAZIO				
Bianco Lazio	64.816	1.570.178	-19,0	-0,1
PUGLIA				
Igt Salento bianchi	198.227	7.730.869	11,8	0,3
SICILIA				
Igt Sicilia Catarratto	256.738	16.687.943	-30,0	-0,1
Igt Sicilia Grillo	219.410	15.601.757	-5,7	0,2
Igt Sicilia Bianco	26.833	1.160.548	-19,8	-0,1
Igt Sicilia altre bianche	1.343.876	76.841.250	-0,1	0,2

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Agea, Enti pagatori regionali, Regioni, InfoCamere, Organismi di Controllo e Rete di Rilevazione Ismea

Tabella 16 – Stima del valore all'origine dei vini Igt rossi sfusi

VINI IGP ROSSI	Produzione potenziale (hl)	Valore (euro)	Produzione potenziale	Valore
	2011		var% 11/10	
VENETO				
Igt v (tutte) Raboso	88.030	5.477.118	-9,4	0,2
Igt v (tutte) Merlot	390.844	17.297.106	-9,4	0,1
Igt v (tutte) Cabernet	375.347	16.777.423	-9,4	0,1
Igt v (tutte) altre rosse	561.000	28.269.365	-9,4	0,2
TRENTINO				
Igt taa (tutte) Teroldego	20.667	2.828.293	6,1	0,2
Igt taa (tutte) Merlot	4.565	422.975	-22,6	0,0
Igt taa (tutte) Schiava	7.072	817.542	8,9	0,2
Igt taa (tutte) Pinot nero	2.796	455.129	-17,6	0,0
Igt taa (tutte) Rosso	4.310	387.904	-26,8	-0,1
Igt taa altre rosse	9.957	1.190.713	9,2	0,3
LOMBARDIA				
Provincia di Pavia	469.999	22.238.468 -	0,2	0,1
EMILIA ROMAGNA				
Emilia Lambrusco	574.183	24.190.326	-21,9	-0,1
Emilia Rosso	204.475	8.440.713	16,6	0,5
Ravenna Sangiovese	50.699	2.091.345	-34,6	-0,2
Emilia Sangiovese	1.023	42.235	-11,4	0,1
Emilia Ancilotta	87.481	3.471.053	-5,4	0,2
Rubicone Sangiovese	165.320	6.824.428	-27,1	-0,1
Forlì Sangiovese	63.827	2.634.780	-27,5	-0,1
Altre rosse Emilia Romagna	227.490	9.330.028	12,8	0,5
TOSCANA				
Sangiovese toscana	91.000	6.060.487	-4,7	0,1
LAZIO				
Rosso Lazio	47.720	1.368.300	-10,5	0,0
PUGLIA				
Salento Primitivo	248.993	10.651.926	-12,6	0,0
Saldento Negroamaro	304.146	11.788.693	38,3	0,6
Salento rosso	137.510	5.329.902	2,4	0,2
Salento rosato	29.807	1.275.155	-14,0	-0,1
Altre Igt Salento rossi	89.391	3.464.806	67,0	0,9
Altre Igt della Puglia (bianche e rosse)	1.078.368	32.998.073	0,5	0,1
SICILIA				
Igt Sicilia Nero d'Avola	511.864	37.592.645	0,0	0,1
Igt Sicilia Syrah	211.125	17.676.378	0,0	0,0
Igt Sicilia Merlot	174.424	16.396.991	0,0	0,1
Igt Sicilia rosso	19.564	850.211	29,4	0,5
Igt Sicilia altre rosse	1.120.678	82.546.564	-	4,8

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Agea, Enti pagatori regionali, Regioni, InfoCamere, Organismi di Controllo e Rete di Rilevazione Ismea

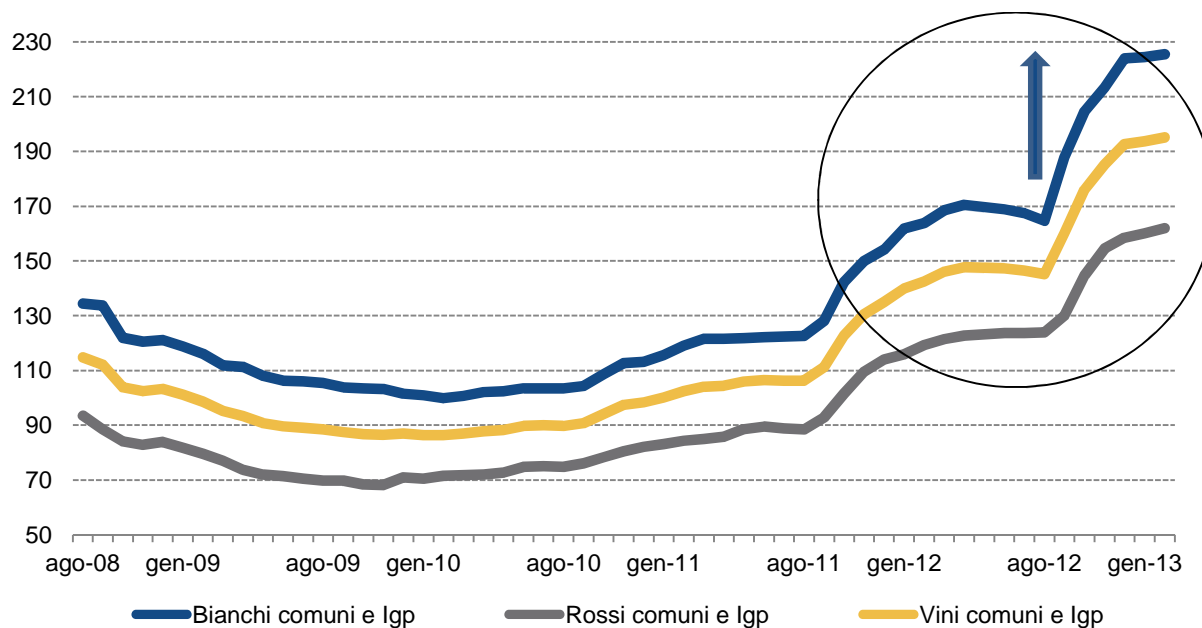
4. Il mercato

4.1. Il mercato all'origine dei vini Igp

Il 2012, sulla scia di un 2011 già all'insegna di incrementi a due cifre, è stato caratterizzato da ulteriori e piuttosto consistenti aumenti durante tutto l'arco dell'anno con un'impennata in concomitanza con l'inizio della vendemmia. Peraltro gli aumenti registrati nell'ultimo periodo dell'anno, soprattutto da ottobre, sono leggermente superiori a quanto ci si attendesse.

Volendo dare un'indicazione sintetica di tutto l'anno appena trascorso si evidenzia un rialzo dell'intero settore del 33%, risultato di un +40% dei vini comuni e Igp e di un +14% dei vini Dop.

Figura 8 - Dinamica dell'indice Ismea dei prezzi dei vini comuni e Igp (base 2000=100)



Fonte: Ismea

Più volte è stato detto quanto la minore produzione della campagna in corso abbia influito sul mercato, spingendo l'offerta a promuovere listini sensibilmente più alti rispetto allo scorso anno.

Tabella 17 – Indice Ismea dei prezzi dei vini comuni e Igp: variazione su base annua

	Bianchi comuni e Igp	Rossi comuni e Igp	Comuni e Igp	Totale vino
2008/2007	12,8%	9,7%	11,6%	9,1%
2009/2008	-21,5%	-22,9%	-22,0%	-19,5%
2010/2009	-3,1%	3,1%	-0,8%	-2,0%
2011/2010	22,8%	23,5%	23,0%	19,5%
2012/2011	40,5%	40,5%	40,5%	32,7%

Fonte: Ismea

Appare evidente che queste richieste sono state, per ora, assorbite dal mercato. La domanda ha risposto positivamente, acquistando regolarmente, anche se partite limitate al fabbisogno di breve periodo contenendo, quindi, le scorte. Le richieste sono apparse sostenute tutto l'anno e si sono intensificate subito dopo l'estate, nella consapevolezza di volumi produttivi in netto calo. Già dalla fine di settembre gli operatori stranieri si sono presentati assiduamente sulle principali piazze italiane e, pur mantenendosi su partite piuttosto limitate, hanno contribuito a rendere il mercato dinamico.

Considerando tutto l'arco dei dodici mesi del 2012 i vini Igp hanno avuto una dinamica dei prezzi molto

simile a quella dei vini comuni con incrementi anche piuttosto consistenti e tendenzialmente oltre il 20% sia nel segmento dei bianchi che dei rossi. In Veneto solo il Verduzzo ha visto un incremento al di sotto del 15%.

Tabella 18 – Prezzi alla produzione dei principali vini Igp rossi (euro/ettogrado*)

Vini Igp rossi	2010	2011	2012	Var. % 12/11
Merlot Veneto**	3,12	3,85	4,97	29,2
Raboso Veneto**	3,73	4,98	5,92	19,0
Sangiovese Ravenna	2,67	3,44	5,03	100,4
Emilia Lambrusco	3,53	3,90	4,85	24,6
Sangiovese Toscana	4,46	5,33	6,89	29,3
Provincia di Pavia Barbera	3,69	3,99	4,16	4,2
Salento Rosso	2,85	3,23	4,58	41,8
Salento rosato	3,35	3,70	4,58	23,5
Igt Sicilia Rosso	2,91	3,34	3,61	8,1
Rosso Lazio	2,40	2,61	4,03	54,8

*Merce sfusa, franco azienda produttrice, Iva esclusa.

**Sono comprese le IGP Marca Trevigiana, Veneto e Delle Venezie.

Fonte: Ismea

Tabella 19 – Prezzi alla produzione dei principali vini Igp bianchi (euro/ettogrado*)

Vini Igp bianchi	2010	2011	2012	Var. % 12/11
Chardonnay Veneto**	4,40	5,49	6,65	21,3
Pinot Grigio Veneto**	6,32	7,61	9,62	26,3
Pinot bianco Veneto**	4,66	5,94	6,94	16,8
Verduzzo	4,47	5,87	6,56	11,7
Emilia Lambrusco bianco	3,69	4,09	5,03	23,2
Bianco Castel Franco Emilia	3,34	3,45	4,86	40,8
Igt Sicilia Bianco	3,01	3,46	4,14	19,8
Bianco Lazio	2,15	2,42	4,03	66,5
Emilia Trebbiano	2,79	3,45	4,84	40,3

*Merce sfusa, franco azienda produttrice, Iva esclusa.

**Sono comprese le IGP Marca Trevigiana, Veneto e Delle Venezie.

Fonte: Ismea

In Sicilia sono stati i bianchi ad aver avuto una maggiore spinta rialzista, mentre nel Lazio i listini sono saliti in entrambi i casi di oltre il 50%.

Se si limita l'analisi agli ultimi tre mesi dell'anno, quindi quelli in cui si è intensificata la contrattazione anche del prodotto nuovo si evidenziano per tutti i prodotti incrementi a due cifre rispetto ai tre mesi precedenti, proprio a dimostrazione dell'impennata dei listini registrata subito dopo la vendemmia.

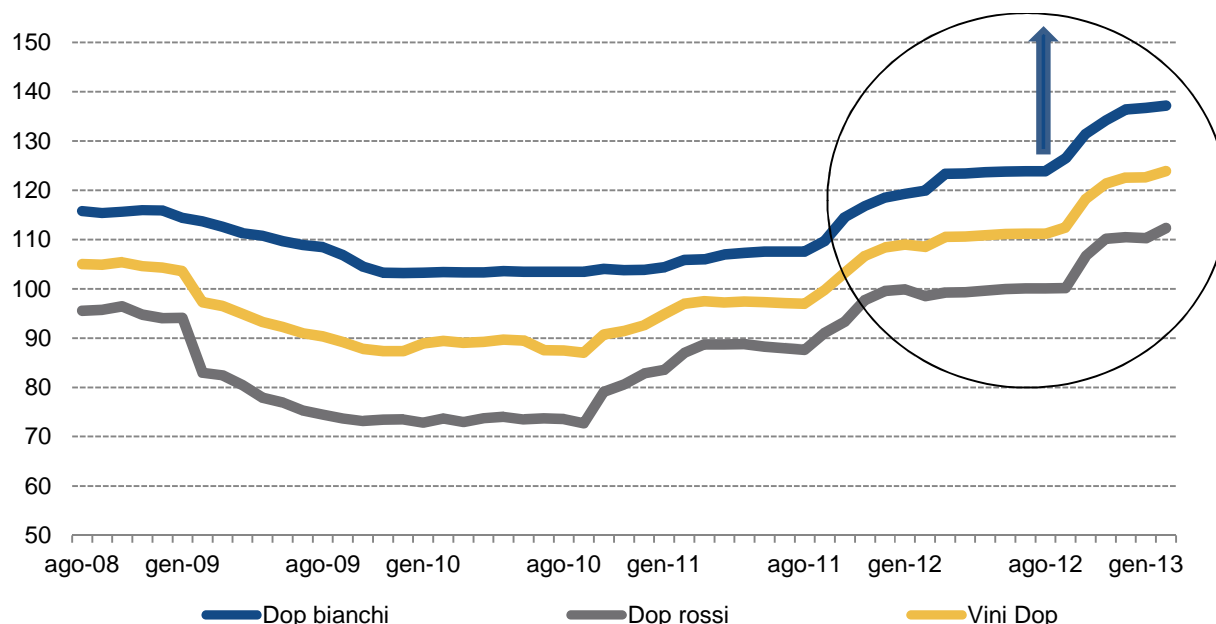
Decisamente più pesante il confronto con lo stesso trimestre dell'anno prima. Tra i bianchi, ad esempio, il Pinot grigio veneto con 10,81 euro/ettogrado ha segnato un +12% su base congiunturale e un +27% su base tendenziale, mentre i 5,20 euro dell'Igt Sicilia hanno fatto registrare rispettivamente il +34 e +39 per cento.

Ancor più consistenti gli incrementi nei rossi dove il confronto con la fine del 2011 arriva per alcuni, come il Sangiovese di Romagna ed il Rosso Salento, intorno al +50%.

4.2. Il mercato all'origine dei vini Dop

Aumenti consistenti, ma in media, inferiori a quelli registrati nei vini comuni e nelle Igp si evidenziano anche nei vini al vertice della piramide qualitativa. Del resto questo segmento di vini è caratterizzato da una generalizzata minore variabilità della produzione, e probabilmente da una domanda non particolarmente influenzata dalle situazioni internazionali.

Figura 9 - Dinamica dell'indice Ismea dei prezzi dei vini Dop (base 2000=100)



Fonte: Ismea

Si deve comunque sottolineare che aumenti così consistenti non si vedevano da tempo. Anche in questo caso agli incrementi a due cifre del 2011 si sono sommati quelli del 2012.

Peraltro, se nel 2011, i rialzi erano stati piuttosto evidenti soprattutto nel segmento del colore, quest'anno la tendenza rialzista ha mostrato una maggior equidistribuzione tra bianchi e rossi con solo un leggero vantaggio a favore dei primi.

Tabella 20 – Indice Ismea dei prezzi dei vini comuni e Igp: variazione su base annua

	Bianchi Dop	Rossi Dop	Totali Dop	Totale vino
2008/2007	4,8%	2,9%	3,9%	9,1%
2009/2008	-8,3%	-19,8%	-13,9%	-19,5%
2010/2009	-5,0%	-3,7%	-3,4%	-2,0%
2011/2010	5,7%	19,8%	11,2%	19,5%
2012/2011	15,0%	13,1%	13,8%	32,7%

Fonte: Ismea

Considerando i listini medi delle diverse Dop per tutto il 2012 si evidenzia una sequenza quasi ininterrotta di variazioni positive, molte delle quali a due cifre.

Ne è un esempio il Lazio che, come visto già nelle Igp, ha vissuto negli ultimi mesi una forte accelerazione sui listini all'origine. Considerando l'intero anno in media si registra per i bianchi un +20% ma con punte del 41% per la Doc Colli Lanuvini. Nei rossi fa eccezione il Velletri che, invece, mostra una battuta d'arresto.

Particolarmente significativi anche i rialzi dei prezzi della Doc Friuli Grave, soprattutto nel segmento dei bianchi, tranne che per il Friulano (+1%). Più contenuti gli incrementi dei rossi.

Anche in Piemonte si registrano aumenti, sebbene con intensità differente a seconda della denominazione o della tipologia. Nell'omonima Doc si evidenzia ad esempio la fortissima crescita della Barbera a fronte di un

+3% del Moscato. In tema di Moscato, invece si sottolinea il +9% dell'Asti. Da segnalare la battuta d'arresto del Roero Arneis. Tra i grandi rossi piemontesi si evidenzia la differente performance del Barolo, i cui listini crescono del 22%, a fronte di un -5% del Barbaresco.

Tabella 21 – Prezzi alla produzione dei principali vini Dop rossi (euro/quintale)

Vini Dop rossi	2010	2011	2012	Var. % 12/11
Barbaresco	207,7	290,6	275,2	-5,3
Barbera d'Alba	106,3	113,1	116,5	3,0
Barbera d'Asti	73,3	83,1	90,6	9,1
Barbera del Monferrato	65,2	68,1	81,1	19,1
Barbera Oltrepo' Pavese	62,2	59,6	60,1	0,8
Bardolino	61,6	79,0	85,2	7,9
Bardolino Classico	71,9	88,3	94,5	7,1
Barolo	343,1	541,0	662,1	22,4
Bonarda Oltrepo' Pavese	64,4	62,5	65,8	5,3
Brunello di Montalcino	600,0	630,8	658,3	4,4
Cabernet Franc Sauvignon F.G.	44,1	52,5	56,4	7,3
Cannonau di Sardegna	103,4	119,1	173,8	45,9
Castel del Monte rosso	62,5	69,5	76,4	9,9
Castelli romani rosso	33,9	34,6	44,5	28,4
Chianti	90,0	100,5	102,8	2,3
Chianti Classico	150,0	142,6	135,0	-5,3
Chianti Colli Senesi	90,0	102,8	110,1	7,1
Cirò rosato	150,1	142,4	135,1	-5,2
Cirò rosso classico	150,9	151,7	144,7	-4,6
Cirò rosso	150,3	147,1	140,1	-4,7
Dolcetti d'Alba e Diano	105,2	115,0	116,2	1,0
Etna rosso	104,3	117,1	126,5	8,0
Grignolino d'Asti	142,1	110,0	117,3	6,6
Gutturnio Colli Piacentini	74,6	67,5	71,7	6,2
Lago di Caldaro Classico A.A.	127,3	136,4	138,8	1,7
Lago di Caldaro	107,8	121,8	138,3	13,6
Lambrusco Grasparossa	43,4	51,6	55,9	8,3
Lambrusco Reggiano	41,2	44,6	54,6	22,4
Lambrusco Salamino	41,0	46,6	53,2	14,2
Lambrusco Sorbara	43,8	55,8	65,7	17,7
Melissa rosso	146,8	140,2	130,3	-7,1
Merlot del Piave	45,4	56,3	67,5	19,9
Merlot F.G.	45,1	47,5	55,7	17,3
Monica Sardegna	79,6	76,1	109,0	43,3
Montepulciano d'Abruzzo	39,8	47,0	62,7	33,4
Nebbiolo d'Alba	113,8	126,5	137,8	9,0
Piemonte Barbera	54,4	48,4	71,4	47,6
Rosso Conero	112,5	112,5	112,5	0,0
Rosso Piceno	53,5	53,5	57,1	6,6
Sangiovese di Romagna	43,7	50,2	63,7	26,8
Schiava A.A.	129,7	134,6	146,0	8,5
Solopaca rosso	56,7	56,0	59,4	6,0
Teroldego Rotaliano	147,9	161,3	169,6	5,2
Trentino Merlot	92,8	109,2	126,0	15,5
Valpolicella	135,0	147,5	206,2	39,8
Valpolicella Classico	102,0	182,8	250,3	36,9
Velletri rosso	78,5	62,9	58,7	-6,7
Vino Nobile di Montepulciano	241,3	271,3	280,4	3,4

Fonte: Ismea

Tabella 22 – Prezzi alla produzione dei principali vini Dop bianchi (euro/quintale)

Vini Dop bianchi	2010	2011	2012	Var. % 12/11
Alcamo bianco	53,13	63,00	75,58	20,0
Cirò bianco	150,29	142,02	134,69	-5,2
Bianco di Custoza	66,42	66,80	69,66	4,3
Castelli Romani bianco	29,31	31,35	44,13	40,7
Chardonnay A.A.	231,17	233,35	226,58	-2,9
Chardonnay Oltrepo' Pavese	97,55	106,50	122,61	15,1
Chardonnay F.G.	59,38	69,58	78,27	12,5
Colli Albani	35,73	37,06	46,55	25,6
Colli Lanuvini	35,46	37,06	46,55	25,6
Cortese Alto Monferrato	55,00	55,00	66,25	20,5
Cortese di Gavi	155,00	148,75	150,45	1,1
Frascati	57,40	52,71	62,67	18,9
Friulano F.G.	nq	52,50	53,25	1,4
Gambellara	60,75	61,74	70,45	14,1
Locorotondo	57,50	64,48	73,86	14,5
Malvasia Colli Piacentini	73,75	72,08	81,25	12,7
Marino	38,71	39,75	46,80	17,7
Moscato d'Asti	150,00	153,00	166,75	9,0
Moscato Oltrepo' Pavese	105,10	158,02	149,06	-5,7
Nuragus Cagliari	43,75	43,93	71,54	62,9
Marsala fine	57,00	65,63	77,78	18,5
Orvieto	56,50	56,15	60,72	8,1
Orvieto classico	75,00	75,85	81,85	7,9
Piemonte Moscato	nq	110,00	113,33	3,0
Pinot Bianco F.G.	65,42	54,17	65,65	21,2
Pinot Grigio F.G.	90,21	92,71	109,58	18,2
Pinot Grigio A.A.	249,58	242,84	239,31	-1,5
Pinot Nero O.P.	99,30	109,53	125,91	15,0
Prosecco	nq	159,2	154,7	-2,8
Prosecco Con. Valdobbiadene	146,7	189,2	207,8	9,8
Riesling O.P.	63,89	80,95	81,50	0,7
Roero Arneis	226,67	215,63	200,25	-7,1
Soave	63,00	58,92	76,60	30,0
Soave Classico	79,88	82,64	102,19	23,7
Solopaca Bianco	52,50	55,83	61,25	9,7
San Severo Bianco	57,50	64,58	72,95	13,0
Terlano Pinot Bianco A.A.	221,37	228,78	221,95	-3,0
Trebbiano d'Abbruzzo	30,70	33,56	50,64	50,9
Trebbiano di Romagna	35,73	41,95	58,46	39,4
Trentino Muller Thurgau	120,00	122,22	132,92	8,8
Trentino Pinot Grigio	158,13	162,08	165,63	2,2
Trentino Pinot Bianco	113,44	120,71	130,00	7,7
Trentino Chardonnay	113,54	120,42	129,38	7,4
Trento	165,00	170,00	172,86	1,7
Trento Pinot Nero B.S.	165,00	185,00	205,83	11,3
Valdadige Pinot Grigio	nq	140,00	164,64	17,6
Velletri Bianco	35,46	37,19	46,55	25,2
Verdicchio di Jesi	62,50	63,54	69,92	10,0
Verdicchio classico di Jesi	67,50	68,54	74,92	9,3
Vermentino di Sardegna	47,08	46,44	73,29	57,8
Vernaccia di San Gimignano	112,71	124,38	134,17	7,9

Fonte: Ismea

Nel segmento dei bianchi sono in netta controtendenza quelli dell'Alto Adige che mostrano una flessione pressoché sistematica rispetto al 2011. Di contro quelle della Doc Trentino mettono a segno discrete progressioni.

Anche per le Doc del Veneto il 2012 è stato un anno decisamente positivo. Solo per il Prosecco Doc si ha un segno negativo, dovuto anche al fatto che ne è aumentata la produzione.

Al Centro balza all'attenzione il -5% Chianti Classico, a fronte di incrementi seppur lievi del Chianti e del Colli Senesi. Restando in Toscana, nessun problema invece per il Brunello di Montalcino (+4%), né per in Nobile di Montepulciano (+3%).

Scendendo verso Sud, invece, si evidenzia il felice momento dei vini bianchi Doc siciliani che così come nei vini comuni fanno registrare aumenti a due cifre. Contenuto, invece, entro il +10% i listini dell'Etna rosso. Di contro si evidenziano le flessioni in Calabria. Sia il Cirò che il Melissa, infatti, hanno dei listini in ribasso rispetto al 2011. Bene infine i vini sardi.

5. La domanda interna ed estera

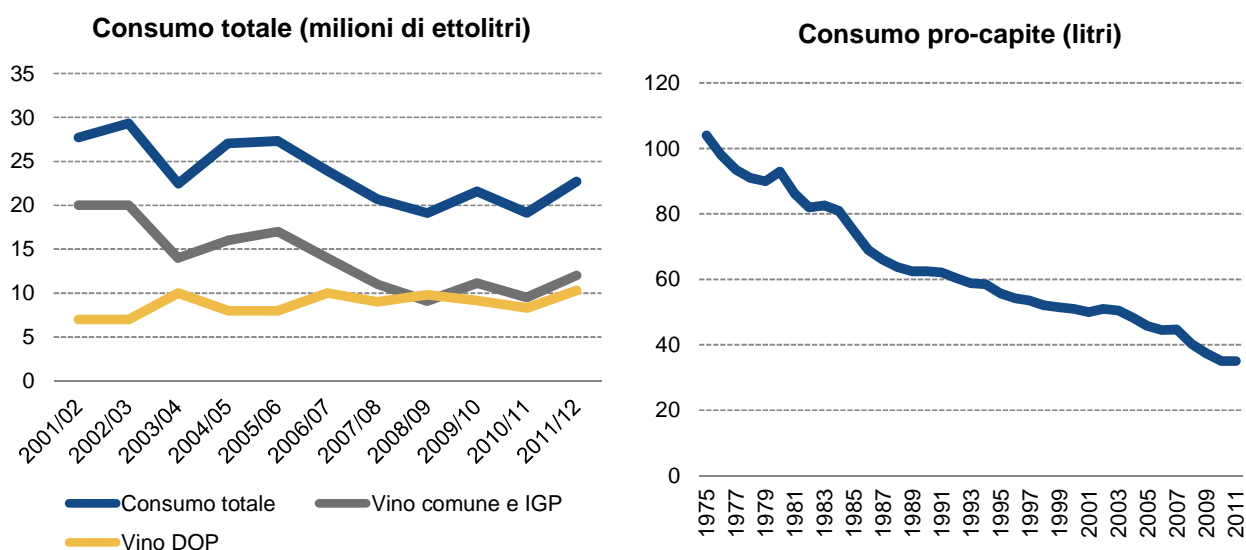
5.1. La domanda interna di vini Dop e Igp

Negli ultimi decenni è molto cambiato il ruolo del vino nell'alimentazione degli italiani. Come in tutti i Paesi tradizionalmente consumatori il vino ha sostanzialmente mutato funzione d'uso e, da alimento energetico particolarmente diffuso nelle regioni agricole, è progressivamente diventato sempre più un prodotto dal consumo occasionale legato a situazioni speciali, oppure consumo "culturale" da intenditori.

Ne è derivata una lenta e costante flessione dei consumi di vino. Negli ultimi trent'anni il consumo pro-capite si è più che dimezzato e nel 2009 si è attestato per la prima volta sotto la soglia dei 40 litri, per poi restare tra i 35 ed 37 litri pro capite.

Secondi i dati dei bilanci di approvvigionamento a livello complessivo si registra un progressivo avvicinamento dei consumi di vino Dop a quelli dei vini comuni e Igp. Questo sia per un lento ma costante incremento dei vini al vertice della piramide qualitativa, ma anche per la riduzione dei volumi consumati soprattutto di vino comune.

Figura 10 - Dinamica del consumo italiano di vino (totale e pro-capite)



Fonte: Ismea su Bilancio di approvvigionamento e Assobirra

5.1.1. Gli acquisti presso la distribuzione moderna

Andando ad analizzare nello specifico gli acquisti nei format della grande distribuzione si evidenzia che nel 2012 i volumi sono scesi del 3% a fronte di un aumento della relativa spesa (+1%). I forti aumenti dei listini all'origine, seppur in minima parte, sembrano essere stati trasferiti sui prezzi al consumo.

Scendendo nel dettaglio dei segmenti si evidenzia che tutti i vini hanno perso qualcosa. A fare le maggiori spese del calo della domanda sono stati i vini Igp, anche se questo è il segmento che, insieme ai vini comuni, ha visto crescere in misura maggiore il valore unitario. Nel segmento delle Igp le perdite in volume più consistenti sono state registrate dai vini rossi. Per i vini Dop, invece, la riduzione del 2% si è distribuita con percentuali analoghe tra bianchi e rossi. I vini comuni hanno subito una riduzione degli acquisti del 3% a fronte di un +7% dei prezzi di vendita al consumatore finale.

Annata piuttosto negativa anche nel segmento degli spumanti che complessivamente hanno perso il 3% in volume ed il 2% della spesa corrispettiva. Anche all'interno di questo segmento, comunque si osserva una certa differenziazione tra i diversi prodotti. A perdere in modo considerevole, infatti, è stato lo Champagne che nel 2011 ha fatto un passo indietro in volume dell'11% e in valore del 10%. Male sia gli spumanti italiani «Metodo classico», -6% sia in termini quantitativi che di spesa, sia i dolci, -10 in volume e -7 in valore. In progressione, invece, i vini spumanti secchi prodotti con metodo Charmat che guadagnano rispettivamente il 3 ed il 5 per cento. Da tenere in considerazione che questi ultimi assorbono una quota pari al 55% del mercato degli spumanti nei format della distribuzione moderna.

Tabella 23 – Vendite di vini e spumanti nella Distribuzione moderna* (ettolitri)

Vini e spumanti	2010	2011	2012	Peso % 2011	Var. % 12/11
Vino	5.810.057	5.756.238	5.572.429	92,8	-3,2
-Vino Dop	1.687.376	1.690.481	1.650.841	27,5	-2,3
Vino Dop bianco	576.963	590.679	576.259	9,6	-2,4
Vino Dop rosso	1.065.304	1.055.693	1.030.541	17,2	-2,4
Vino Dop rosè	45.109	44.109	44.041	0,7	-0,2
- Vino Igp	1.527.049	1.478.398	1.408.965	23,5	-4,7
Vino Igp bianco	513.766	521.408	510.082	8,5	-2,2
Vino Igp rosso	897.840	839.169	778.857	13,0	-7,2
Vino Igp rosè	115.443	117.820	120.026	2,0	1,9
- Vino comune	2.500.320	2.490.636	2.406.627	40,1	-3,4
Spumante	441.746	444.716	432.255	7,2	-2,8
Champagne	14.076	12.671	11.335	0,2	-10,5
Spumante Classico	51.021	49.655	46.890	0,8	-5,6
Charmat Dolce	153.175	147.132	132.336	2,2	-10,1
Charmat Secco	223.475	235.258	241.694	4,0	2,7
Totale vini e spumanti	6.251.803	6.200.954	6.004.684	100,0	-3,2

*Iper+Super+Liberi servizi.

Fonte: Ismea su dati Symphony IRI

Il fatto che si sia speso un po' di più nel 2012 e che sia una tendenza ormai consolidata negli ultimi anni, è un segnale importante. Dimostra, infatti, che anche in un periodo come quello in esame, caratterizzato da una forte crisi economica non solo italiana, i consumatori sono sembrati comunque disposti a pagare di più per il vino consumato in casa. E questo è da tenere in considerazione anche perché sono gli operatori stessi che vedono proprio nel rilancio dei consumi interni, che siano fuori o dentro le mura domestiche, una leva da utilizzare per il futuro del settore. Facendo un'ulteriore analisi per area geografica si evidenzia come, considerando l'aggregato vino e spumanti, si abbia una flessione degli acquisiti in volume piuttosto evidente nel Centro (-4%) e nel Sud (-7%). Più contenute, invece, le perdite, nel Nord-Est (-1%) e nel Nord-Ovest (-2%).

Da un'analisi di medio periodo emerge appunto che la riduzione media più consistente è stata quella dei vini comuni (-2,6%), mentre al di là di situazioni congiunturali Dop e Igp nel loro complesso non hanno avuto

particolari flessioni. L'unica tendenza positiva è quella degli spumanti. Tra i vini Dop sono i bianchi a mostrare una crescita tendenziale, così come tra le Igp (+2%). Tra gli spumanti sono quelli secchi ottenuti con metodo Charmat ad avere le migliori performance.

Tabella 24 – Vendite di vini e spumanti nella Distribuzione moderna* (migliaia di euro)

Vini e spumanti	2010	2011	2012	Peso % 2011	Var. % 12/11
Vino	1.464.921	1.472.772	1.502.953	82,9	2,0
-Vino Dop	691.160	698.486	706.980	39,0	1,2
Vino Dop bianco	243.320	252.727	255.544	14,1	1,1
Vino Dop rosso	433.163	431.260	435.971	24,0	1,1
Vino Dop rosè	14.678	14.499	15.465	0,9	6,7
- Vino Igp	386.252	386.372	394.473	21,8	2,1
Vino Igp bianco	144.489	150.689	156.830	8,7	4,1
Vino Igp rosso	212.640	205.572	205.685	11,3	0,1
Vino Igp rosè	29.123	30.111	31.959	1,8	6,1
- Vino comune	331.624	331.596	343.642	19,0	3,6
Spumante	316.166	317.529	309.998	17,1	-2,4
Champagne	50.196	46.074	40.749	2,2	-11,6
Spumante Classico	70.858	69.573	65.706	3,6	-5,6
Charmat Dolce	70.829	68.430	63.473	3,5	-7,2
Charmat Secco	124.283	133.453	140.070	7,7	5,0
Totale vini e spumanti	1.781.087	1.790.302	1.812.951	100,0	1,3

*Iper+Super+Liberi servizi. Fonte: Ismea su dati Symphony IRI

5.1.2. I prezzi al consumo dei vini Dop e Igp

Tabella 25 – Valori medi unitari di vendita nella Distribuzione moderna* (€/litro)

Vini e spumanti	2010	2011	2012	Var. % 12/11
Vino	2,52	2,56	2,70	5,4
-Vino Dop	4,10	4,13	4,28	3,6
Vino Dop bianco	4,22	4,28	4,43	3,6
Vino Dop rosso	4,07	4,09	4,23	3,6
Vino Dop rosè	3,25	3,29	3,51	6,8
- Vino Igp	2,53	2,61	2,80	7,1
Vino Igp bianco	2,81	2,89	3,07	6,4
Vino Igp rosso	2,37	2,45	2,64	7,8
Vino Igp rosè	2,52	2,56	2,66	4,2
- Vino comune	1,33	1,33	1,43	7,3
Spumante	7,16	7,14	7,17	0,4
Champagne	35,66	36,36	35,95	-1,1
Spumante Classico	13,89	14,01	14,01	0,0
Charmat Dolce	4,62	4,65	4,80	3,1
Charmat Secco	5,56	5,67	5,80	2,2
Totale vini e spumanti	2,85	2,89	3,02	4,6

*Iper+Super+Liberi servizi. Fonte: Ismea su dati Symphony IRI

Dopo il lieve aumento dei listini al consumo registrato nell'arco di tutto il 2011, anche nel 2012 tale tendenza è continuata. La conferma degli aumenti, peraltro, è arrivata anche in modo piuttosto significativo per i vini, con incrementi del 5% rispetto al 2011, mentre per gli spumanti la crescita si è mantenuta entro l'1%.

Le Dop hanno segnato un +4%, mentre le Igp un 7% con punte del +8% nel segmento dei rossi.

Tra le bollicine, per la verità, si segnala la flessione del valore unitario degli Champagne, mentre sono cresciuti quello dei vini Charnat sia secchi che dolci.

Aumenti dei valori medi si evidenziano, comunque, anche nel medio periodo. In generale le Dop hanno mostrato incrementi del 4% e le Igp del 3%.

5.2. La domanda estera e la bilancia commerciale dei vini di qualità

La bilancia commerciale dei vini Dop e Igp è attiva da sempre, sia in termini quantitativi che in valore. In realtà le importazioni di questi due segmenti sono limitate.

L'analisi quindi sarà concentrata solo sulle esportazioni di vini Dop e Igp fermi, sugli spumanti Dop, distinguendo l'Asti dagli altri spumanti Dop, e sui frizzanti sia Dop che Igp.

Tabella 26 – Esportazioni italiane di vino e mosti (ettolitri e migliaia di euro)

	Ettolitri				Var. % 12/11	Migliaia di euro			Var. % 12/11
	2010	2011	2012			2010	2011	2012	
Vini fermi	17.784.748	19.172.862	17.208.118		-10,2	3.146.486	3.457.233	3.657.613	5,8
Dop	4.732.580	4.894.734	4.772.864		-2,5	1.600.968	1.722.699	1.801.339	4,6
Igp	5.429.865	5.856.387	5.598.230		-4,4	1.057.340	1.194.324	1.275.655	6,8
Altri Dop+Igp*	241.208	603.440	445.505		-26,2	50.802	127.473	105.908	-16,9
Varietali	267.922	206.144	199.620		-3,2	53.367	43.003	42.263	-1,7
Comuni	7.113.172	7.612.158	6.191.898		-18,7	384.010	369.735	432.448	17,0
Frizzanti, di cui	1.783.001	1.999.732	1.898.181		-5,1	295.047	362.018	373.186	3,1
Dop	511.286	553.933	557.634		0,7	109.799	131.667	146.341	11,1
Igp	911.349	967.924	861.731		-11,0	131.882	144.463	137.511	-4,8
Spumanti, di cui	1.631.411	1.810.364	1.846.793		2,0	444.332	548.718	624.343	13,8
Dop	1.136.572	1.200.790	1.281.522		6,7	327.345	408.212	461.305	13,0
Igp	45.753	35.363	40.189		13,6	13.559	11.933	15.858	32,9
Mosti	282.343	254.918	246.945		-3,1	31.713	36.730	35.476	-3,4
Totale	21.481.502	23.237.876	21.200.037		-8,8	3.917.579	4.404.700	4.690.619	6,5

*Non prodotti nella Ue. Fonte: Ismea su dati Istat

Da considerare che, restando nei vini fermi, le Dop nel 2012 hanno rappresentato il 23% del totale delle esportazioni in volume ed il 38% di quelle in valore. Le Igp, invece, hanno pesato rispettivamente per il 26 e 27 per cento.

Da sottolineare come prima cosa che nel 2012, a fronte di una flessione del 9% dei volumi esportati complessivamente, i vini al vertice della piramide qualitativa hanno perso solo il 3% guadagnando il 5% in valore e, analogamente, le Igp hanno ceduto il 4% in termini di volumi, mettendo però a segno un +7% dei corrispettivi.

Le perdite più importanti, infatti, in termini quantitativi si sono avute nel segmento dei vini comuni ed in particolare degli sfusi.

Scendendo più nel dettaglio delle esportazioni di Dop e Igp si evidenzia nel 2012 la flessione delle consegne di Dop negli Stati Uniti (-6%) a fronte di un +8% fatto registrare nel segmento delle Igp. In entrambi i casi si evidenzia una progressione degli introiti. Male, invece, l'export in Germania di entrambi i segmenti salvo un incremento dei listini, peraltro più significativo nelle Igp. Nel Regno Unito, invece, oltre alla minore domanda in volume si registrano anche minori introiti.

Di tutto rispetto, invece, la performance italiana in Giappone. Nelle Dop, infatti alla progressione in volume dell'8% si accompagna un +23% dei corrispettivi, mentre nelle Igp la crescita è rispettivamente del 20 e

24%.

Danimarca a parte, negli altri Paesi Scandinavi le esportazioni sono cresciute. In Svezia si è assistito ad un aumento della domanda di Dop del 25% a fronte di un +23% degli introiti, mentre in Norvegia la crescita si è limitata al 2% in volume ma accompagnata da un +14% in valore. Qui però sono state le Igp a fare nel 2012 un balzo in avanti del 38% nei volumi.

Tabella 27 – Esportazioni Italiane di vini Dop* (ettolitri e migliaia di euro)

	Ettolitri				Migliaia di euro			
	2010	2011	2012	Var. % 12/11	2010	2011	2012	Var. % 12/11
Mondo	4.732.580	4.894.734	4.772.864	-2,5	1.600.968	1.722.699	1.801.339	4,6
Stati Uniti	983.736	1.023.783	964.839	-5,8	407.661	431.002	445.295	3,3
Germania	1.233.624	1.240.363	1.167.215	-5,9	319.614	334.712	338.862	1,2
Svizzera	358.253	350.340	361.911	3,3	156.619	158.172	178.601	12,9
Canada	335.736	371.641	369.547	-0,6	134.237	140.907	153.214	8,7
Regno Unito	515.157	517.238	479.523	-7,3	115.069	116.717	116.674	0,0
Giappone	120.542	155.501	168.835	8,6	44.319	54.676	67.312	23,1
Danimarca	153.855	164.238	133.314	-18,8	73.967	78.123	65.724	-15,9
Svezia	88.142	84.048	104.680	24,5	39.889	42.248	51.997	23,1
Paesi Bassi	114.777	115.878	114.042	-1,6	36.788	39.311	41.399	5,3
Norvegia	82.136	99.388	101.062	1,7	28.221	35.325	40.205	13,8
Cina	63.768	82.560	111.591	35,2	17.978	30.492	34.707	13,8
Belgio	90.625	93.094	93.008	-0,1	29.304	33.372	34.014	1,9
Francia	96.111	94.641	96.091	1,5	28.219	31.423	31.380	-0,1
Austria	82.646	81.529	78.781	-3,4	24.234	25.210	25.932	2,9
Russia	76.169	43.573	50.570	16,1	21.059	21.146	20.801	-1,6
Hong Kong	11.924	14.564	14.397	-1,1	8.366	14.301	14.629	2,3
Brasile	26.311	34.953	32.743	-6,3	11.044	14.167	12.004	-15,3
Australia	14.833	22.578	22.774	0,9	6.921	9.348	10.098	8,0
Polonia	25.236	28.952	28.259	-2,4	7.095	8.715	9.755	11,9
Altri	258.999	275.872	279.683	1,4	90.364	103.332	108.735	5,2

*Solo vini fermi (sono esclusi quindi frizzanti e spumanti). Fonte: Elaborazione Ismea su dati Istat

Il 2012 ha visto crescere del 2% le esportazioni di spumanti nel complesso, attestandosi i volumi a 1,8 milioni di ettolitri, per un incasso complessivo di 624 milioni di euro. Il 70% dell'export sia in volume che in valore è rappresentato da prodotto Dop.

La particolarità di quest'ultimo anno in esame è quella di un andamento piuttosto negativo per l'Asti, che da solo si aggiudica una quota del 25% dell'intero segmento, e gli altri spumanti Dop tra cui ricordiamo il Prosecco, che invece ha avuto buone affermazioni sui mercati esteri.

L'Asti ha chiuso l'anno con un -8% sia sul fronte dei volumi che degli introiti, ma fino a giugno le perdite sfioravano il 30%. Con la fine dell'estate le consegne oltre frontiera hanno cominciato a ripartire ed a fine anno i danni sono sembrati tutto sommato contenuti. La situazione peggiore è sicuramente quella della Russia dove, anche per problemi legati alla normativa locale, le consegne di Asti si sono praticamente dimezzate rispetto all'anno prima. Male anche in Germania e Stati Uniti. Positive, invece, le performance nel Regno Unito ed in Giappone.

Di tutt'altro tenore il commento relativo agli altri spumanti Dop italiani. Qui la situazione del 2012 è piuttosto rosea. Ad un incremento del 17% in volume, infatti, si affianca una progressione degli introiti pari al 27%. A differenza di quanto osservato per l'Asti, gli altri spumanti Dop hanno mostrato un andamento positivo durante tutto l'arco dell'anno e fatta eccezione per alcuni paesi come Germania e Russia, le altre nazioni clienti hanno quasi tutte incrementato la propria domanda in volume e la relativa spesa. Da sottolineare la progressione del 14% in volume negli Usa e del 74% nel Regno Unito.

Tabella 28 – Esportazioni Italiane di vini Igp* (ettolitri e migliaia di euro)

	Ettolitri				Migliaia di euro			
	2010	2011	2012	Var. % 12/11	2010	2011	2012	Var. % 12/11
Mondo	5.429.865	5.856.387	5.598.230	-4,4	1.057.340	1.194.324	1.275.655	6,8
Stati Uniti	991.382	1.118.149	1.203.427	7,6	267.669	310.656	337.508	8,6
Germania	1.140.906	1.118.027	1.039.764	-7,0	185.449	197.280	210.499	6,7
Regno Unito	1.280.087	1.510.143	1.349.350	-10,6	179.498	207.564	204.858	-1,3
Canada	241.033	210.064	244.895	16,6	86.584	84.586	97.424	15,2
Svizzera	110.481	130.769	160.465	22,7	36.841	45.388	51.973	14,5
Svezia	180.488	195.541	220.570	12,8	31.608	39.407	48.728	23,7
Danimarca	134.289	166.676	156.434	-6,1	34.264	42.740	39.231	-8,2
Giappone	115.305	109.711	131.498	19,9	30.446	30.404	37.623	23,7
Paesi Bassi	124.195	129.485	131.798	1,8	22.919	26.943	28.202	4,7
Norvegia	73.978	68.458	94.298	37,7	23.650	23.366	27.795	19,0
Francia	240.107	207.740	131.648	-36,6	21.867	26.844	25.384	-5,4
Russia	68.497	68.269	75.899	11,2	14.999	14.448	17.811	23,3
Belgio	71.255	99.041	58.545	-40,9	15.114	18.312	15.954	-12,9
Austria	72.902	107.774	92.001	-14,6	13.773	15.881	15.932	0,3
Cina	106.759	68.778	65.854	-4,3	14.392	15.911	15.355	-3,5
Irlanda	31.136	41.295	47.860	15,9	6.424	8.175	9.630	17,8
Finlandia	33.252	37.139	38.269	3,0	7.322	8.134	8.920	9,7
Corea del Sud	16.617	14.406	18.707	29,9	5.501	5.968	7.305	22,4
Altri	397.196	454.922	336.947	-25,9	59.021	72.316	75.523	4,4

*Solo vini fermi (sono esclusi quindi frizzanti e spumanti). Fonte: Elaborazione Ismea su dati Istat

Tabella 29 – Esportazioni Italiane di spumanti Dop: Asti

	Ettolitri				Migliaia di euro			
	2010	2011	2012	Var. % 12/11	2010	2011	2012	Var. % 12/11
Mondo	659.177	510.779	471.440	-7,7	157.184	165.848	152.874	-7,8
Germania	140.473	147.309	127.682	-13,3	40.629	43.398	39.238	-9,6
Russia	141.559	101.158	49.472	-51,1	26.649	37.823	19.320	-48,9
Stati Uniti	130.746	64.643	54.973	-15,0	24.979	21.796	18.544	-14,9
Lettonia	6.415	7.507	38.117	407,7	2.151	2.476	11.776	375,6
Regno Unito	36.547	29.185	33.167	13,6	10.457	8.614	8.712	1,1
Austria	22.034	24.244	22.329	-7,9	6.451	7.385	6.332	-14,3
Giappone	13.954	10.975	12.132	10,5	3.993	4.150	4.681	12,8
Danimarca	17.781	17.754	14.427	-18,7	5.405	5.546	4.598	-17,1
Svizzera	6.189	3.959	8.436	113,1	2.181	1.319	3.392	157,1
Australia	25.206	9.897	10.103	2,1	3.809	2.885	3.383	17,2
Francia	9.774	10.706	11.001	2,8	2.667	3.064	3.323	8,4
Canada	16.838	7.829	8.806	12,5	3.109	2.704	3.044	12,6
Belgio	7.383	8.181	9.014	10,2	2.176	2.447	2.772	13,3
Ucraina	3.395	3.647	5.988	64,2	808	1.348	2.288	69,8
Polonia	4.454	6.147	6.070	-1,3	1.485	2.108	1.937	-8,1
Altri	76.428	57.637	59.724	3,6	20.235	18.787	19.534	4,0

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Istat

Tabella 30 – Esportazioni Italiane di altri vini spumanti Dop*

	Ettolitri				Migliaia di euro			
	2010	2011	2012	Var. % 12/11	2010	2011	2012	Var. % 12/11
Mondo	477.396	690.012	810.082	17,4	170.161	242.364	308.432	27,3
Stati Uniti	98.710	160.962	183.111	13,8	33.449	57.103	70.583	23,6
Regno Unito	73.271	112.706	195.658	73,6	25.139	37.966	65.313	72,0
Germania	100.175	125.856	119.709	-4,9	34.873	41.611	42.766	2,8
Svizzera	48.783	63.067	71.413	13,2	19.602	26.675	31.903	19,6
Austria	26.019	28.594	34.171	19,5	9.769	11.429	14.007	22,6
Canada	8.893	17.223	18.709	8,6	4.384	8.745	10.027	14,6
Giappone	8.432	11.760	14.449	22,9	4.661	6.063	8.654	42,7
Svezia	13.411	19.490	20.761	6,5	4.922	5.993	8.334	39,1
Belgio	12.212	12.489	18.192	45,7	4.813	5.330	7.780	46,0
Russia	18.669	23.630	18.238	-22,8	3.623	5.267	5.344	1,5
Paesi Bassi	11.476	13.275	12.650	-4,7	4.346	5.100	4.859	-4,7
Francia	3.790	8.569	16.759	95,6	1.518	3.085	3.504	13,6
Brasile	8.970	12.482	9.236	-26,0	2.825	3.964	3.157	-20,4
Australia	6.485	3.812	7.016	84,1	1.905	1.571	3.113	98,1
Norvegia	3.180	3.486	7.612	118,3	1.002	1.362	3.073	125,7
Altri	34.919	72.611	62.398	-14,1	13.329	21.099	26.016	23,3

*Escluso Asti Dop.

Fonte: Ismea su dati Istat

Tabella 31 – Esportazioni italiane di vini frizzanti Dop

	Ettolitri				Migliaia di euro			
	2010	2011	2012	Var. % 12/11	2010	2011	2012	Var. % 12/11
Mondo	511.286	553.933	557.634	0,7	109.799	131.667	146.341	11,1
Germania	335.641	328.255	351.789	7,2	68.834	76.380	90.545	18,5
Paesi Bassi	53.838	60.313	50.549	-16,2	13.148	15.942	14.538	-8,8
Austria	34.772	38.013	33.269	-12,5	8.919	10.214	9.709	-4,9
Stati Uniti	7.797	28.343	24.623	-13,1	1.942	7.363	7.737	5,1
Regno Unito	8.668	17.636	12.349	-30,0	2.467	4.892	3.912	-20,0
Francia	21.824	21.981	20.702	-5,8	3.232	3.461	3.443	-0,5
Irlanda	4.510	6.289	7.958	26,5	1.378	2.020	2.666	32,0
Spagna	15.337	17.186	15.270	-11,1	2.277	2.447	2.388	-2,4
Svizzera	3.869	5.011	5.983	19,4	1.036	1.311	1.651	25,9
Belgio	3.642	3.998	4.457	11,5	732	840	1.059	25,9
Norvegia	275	1.777	2.276	28,0	107	694	866	24,9
Giappone	1.064	913	1.252	37,1	303	268	728	171,8
Cina	307	711	1.996	180,5	68	229	653	185,4
Brasile	1.974	4.947	3.072	-37,9	342	778	597	-23,3
Messico	1.566	859	2.589	201,3	350	173	492	185,0
Altri	16.201	17.703	19.499	10,1	4.663	4.655	5.359	15,1

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Istat

Il segmento dei vini frizzanti totali ha risentito nel 2012 della generalizzata flessione della domanda estera. In

totale, infatti i volumi sono scesi del 5% portando però nelle casse il 3% in più su base annua.

Questo risultato per la verità non è stata omogeneo all'interno dei differenti prodotti che compongono lo scenario dei vini frizzanti. Ad una sostanziale stabilità del prodotto Dop, infatti, si affianca una flessione piuttosto significativa delle Igp, che rappresentano il 45% del totale segmento, sia in volume (-11%) che in valore (-5%).

Appare piuttosto singolare la domanda del Regno Unito che si riduce del 30% per i frizzanti Dop, mentre nelle Igp cresce del 39%. Sempre nelle Igp si evidenzia la decisa progressione del Messico (+25%).

Tabella 32 – Esportazioni italiane di vini frizzanti Igp

	Ettolitri				Migliaia di euro			
	2010	2011	2012	Var. % 12/11	2010	2011	2012	Var. % 12/11
Mondo	911.349	967.924	861.731	-11,0	131.882	144.463	137.511	-4,8
Stati Uniti	224.750	253.656	232.074	-8,5	35.926	46.857	44.689	-4,6
Germania	212.647	183.336	134.531	-26,6	32.318	25.619	19.685	-23,2
Spagna	136.058	136.840	122.252	-10,7	16.161	16.056	15.718	-2,1
Russia	13.489	66.243	64.316	-2,9	1.851	8.944	8.975	0,3
Messico	18.190	27.980	34.970	25,0	2.871	4.213	6.054	43,7
Paesi Bassi	50.135	50.359	38.496	-23,6	7.049	6.770	5.303	-21,7
Repubblica Ceca	42.914	45.957	38.808	-15,6	4.734	5.176	4.809	-7,1
Brasile	44.434	40.957	32.014	-21,8	5.303	5.293	4.721	-10,8
Francia	31.033	33.550	30.816	-8,1	4.261	4.456	4.350	-2,4
Portogallo	11.088	18.107	24.531	35,5	1.555	2.285	3.055	33,7
Regno Unito	17.492	11.893	16.538	39,1	2.875	2.013	3.040	51,0
Austria	37.905	22.030	16.103	-26,9	5.880	3.156	2.436	-22,8
Giappone	4.237	6.791	8.064	18,7	976	1.683	1.772	5,2
Australia	6.157	3.602	6.834	89,7	1.153	938	1.411	50,5
Lituania	7.219	9.640	8.395	-12,9	919	1.224	1.152	-5,9
Altri	53.603	56.984	52.990	-7,0	8.050	9.780	10.341	5,7

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Istat

Nota metodologica

I dati esaminati in questo paragrafo provengono da un'indagine che Ismea ha svolto, attraverso la somministrazione di un apposito questionario, presso i diversi enti che raccolgono ufficialmente i dati: Agea, Enti pagatori regionali, Regioni, Organismi di Controllo e Infocamere (per i soli dati relativi alla produzione certificata).

I dati raccolti sulle denominazioni e sulle relative menzioni, si riferiscono alle seguenti variabili:

- superficie iscritta all'albo (*superficie che viene iscritta dalle aziende presso le Camere di Commercio e che potenzialmente può produrre vino di una determinata denominazione*);
- superficie effettivamente in produzione (*superficie rivendicata dalle aziende anno per anno che effettivamente viene destinata alla produzione di una determinata denominazione*);
- produzione denunciata di uva;
- produzione potenziale di vino (*calcolata applicando il coefficiente di resa in vinificazione da disciplinare alla produzione denunciata di uva*);
- produzione certificata (*produzione di vino che dopo esami organolettici ottiene la definitiva certificazione*).

Area Mercati

Responsabile di redazione: Francesca Carbonari

Redazione a cura di: Enrico De Ruvo (paragrafi 1 e 2) – Tiziana Sarnari (paragrafi 3, 4 e 5) - Francesca Monduzzi (paragrafo 3)

e-mail: e.deruvo@ismea.it – t.sarnari@ismea.it - f.monduzzi@ismea.it